

DPP 2025

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
PER L'ESERCIZIO 1.1.2025 / 31.12.2025***

**APPROVATO DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO
IN ADUNANZA 31.10.2024**



Sommario

DPP 2025	0
LA PROGRAMMAZIONE DELL' ATTIVITÀ	1
Lo scenario	1
I temi generali.....	1
Il contesto territoriale.....	3
Analisi di contesto dell'evoluzione economica e sociale del Nord Ovest nel periodo 2023-2024 ...	3
Evoluzione dell'economia del Piemonte. Gli anni 2021-2023 e le previsioni 2024-2027	3
La Valle d'Aosta.....	7
Effetti del PNRR	9
Le istituzioni non profit del Piemonte e della Valle d'Aosta	10
La missione della Fondazione CRT.....	14
Aree e Settori di intervento	15
Modalità di intervento	15
Metodologie e approcci operativi	16
Linee metodologiche	16
Strumenti operativi.....	17
Elementi progettuali e criteri di valore generale.....	18
I percorsi della Fondazione nell'intreccio con l' Agenda 2030.....	19
Le risorse 2025	20
L'allocazione delle risorse per il 2025	22
I programmi 2025	24
Indicazioni generali	24
Aree e progetti verso la convergenza con l' Agenda 2030	25
Area Arte e Cultura	26
Spettacolo dal vivo	26
Attività espositiva e sistema dell' arte contemporanea.....	27
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale.....	27
Area Ricerca e istruzione.....	29
Supporto all'educazione con attenzione alle fragilità e al disagio giovanile	30
Potenziamento delle attività di educazione e formazione anche post-laurea	30
Supporto alla ricerca e borse di ricerca	31
Area Welfare e Territorio	32
Inclusione/disabilità.....	34
Minori.....	35
Contrasto alla povertà economica.....	35
Emergenza e Protezione Civile	36
Fondo Iniziative Rilevanti	36
Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali	36
Sostegno attività OGR-CRT	37
Interventi con Modalità Innovative.....	39
Fondazione Sviluppo e Crescita CRT	39
Coordinamento regionale e nazionale	42
Area Internazionale	42
L'azione di gruppo.....	43

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Il Documento Programmatico Previsionale per il 2025 vede la luce in uno scenario internazionale instabile, che vede l'aprirsi di nuovi fronti bellici e nuovi centri di tensione, riportando la geopolitica e la competizione per le risorse al centro dell'attenzione di analisi politiche ed economiche. Questa introduzione si incarica di evidenziare qualche tema con uno sguardo alla situazione socioeconomica del territorio. Al minuto livello della programmazione per il territorio da parte della Fondazione CRT, si riafferma l'impegno a "coltivare il futuro" anche con strumenti nuovi, nella visione aggiornata in cui la Fondazione colloca il perseguimento della propria missione istituzionale e con l'aspirazione ad un battito d'ali che consenta di alzare lo sguardo al livello di quella visione anche nel prossimo futuro.

Lo scenario

Negli ultimi anni, il contesto internazionale è stato segnato da un aumento delle tensioni e delle crisi regionali. A tali fenomeni si sono accompagnate dinamiche di crescente complessità quali le incertezze economiche europee tra inflazione e crisi energetica. Al contempo, l'evoluzione delle questioni ambientali e climatiche continua a sollevare nuove sfide, influenzando le condizioni di vita, l'economia e i flussi migratori.

In Italia e a livello locale, questi scenari globali si riflettono in un contesto economico e sociale caratterizzato da una fase di stabilità incerta, con un bisogno di rafforzare la fiducia nelle istituzioni e incentivare un maggiore coinvolgimento sociale e civico. Tra le priorità, emerge la necessità di sostenere una cittadinanza attiva e promuovere un maggiore coinvolgimento, in particolare tra i giovani, spesso esclusi dal dibattito pubblico. La Fondazione CRT si propone di rafforzare il proprio ruolo nel sostenere iniziative di sviluppo e innovazione, mirando a valorizzare le risorse umane e sociali e incentivando l'uguaglianza di genere e l'inclusione.

L'approccio strategico della Fondazione si basa su una gestione prudente del patrimonio e sul consolidamento delle relazioni con gli stakeholder locali, nazionali e internazionali, affiancato da un impegno a innovare i propri strumenti operativi per rispondere meglio alle esigenze del territorio. Il DPP 2025 rappresenta un momento di revisione e pianificazione, orientato a sostenere nuovi progetti che rispondano alle necessità locali e rafforzino le connessioni con i principali flussi sociali ed economici. La Fondazione è parte attiva in reti di collaborazione filantropica a livello regionale, nazionale ed europeo, lavorando a stretto contatto con partner istituzionali e una rete di enti strumentali per rispondere efficacemente alle sfide del futuro.

I temi generali

La Fondazione CRT impiega il proprio impegno intorno alla volontà di valorizzare la persona nel suo contesto sociale ed ambientale, per attrezzare le competenze in grado di sviluppare le risorse del capitale sociale e le capacità di relazione che fondano una società integrata ed inclusiva. Le trasformazioni di questi anni, le innovazioni a volte travolgenti che sfidano la già difficile tenuta della struttura sociale portano la Fondazione CRT ad un ruolo consapevole di cucitura e dialogo fra le realtà – istituzionali, associative, di volontariato, imprenditoriali, sociali attive sul territorio – individuando per la propria parte strumenti di

intervento, anche innovativi, con una ulteriore integrazione fra le opportunità che possono mettere in campo i vari soggetti specializzati ai quali la Fondazione ha dato vita nel corso degli anni¹.

La Fondazione si attiva per l'attrazione di risorse sul territorio sia direttamente sia soprattutto attraverso i propri strumenti operativi, in sinergia con le altre fondazioni piemontesi e italiane: l'elevata conoscenza del territorio rappresenta una risorsa decisiva per orientare le proprie disponibilità in forme più evolute. La Fondazione valorizza la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di favorire l'ingresso in circuiti di operatività di più ampio raggio delle realtà attive sul territorio di riferimento, ma anche per cogliere a livello internazionale esperienze di gestione efficaci ed innovative.

Lo sguardo al futuro, e il richiamo ad un ruolo più attento nel tracciarne la visione, impegnano infine ad un più consapevole ripensamento dell'organizzazione e della strutturazione del proprio agire negli ambiti dell'attrattività del territorio, dell'educazione civile e dello sviluppo delle nuove generazioni, del welfare di comunità, della sostenibilità ambientale.

L'apertura sempre più forte della prospettiva internazionale – elemento essenziale di quel necessario surplus di visione che si vuole alimentare – induce anche a confrontare la propria attività con i *framework* di sostenibilità dell'Agenda 2030 e con i *pattern* della filantropia istituzionale europea, integrandoli progressivamente nella tessitura dell'operatività futura.

La Fondazione CRT d'altronde continua ad offrire una gamma differenziata di modalità operative sintonizzate sulle istanze emergenti, mantenendo la propria riconosciuta concretezza nel sostegno alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, nel raccordo con gli enti territoriali e con i maggiori attori locali e nella capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo, declinati in una programmazione annuale di quadro generale ampia e nell'interpretazione operativa che ne discende attraverso le deliberazioni che la attuano.

Un impegno sempre più cogente per il futuro, soprattutto nella prospettiva di importante rielaborazione dei programmi esistenti e di declinazione di nuove iniziative, diviene quello di incorporare nei processi e nella strutturazione organizzativa, le risorse per la ragionevole valutazione, condotta con metodologie empiriche, ma scientificamente impostate, degli effetti e degli impatti delle proprie iniziative, al di là della ricostruzione dei risultati: è un impegno anche culturale, nel quale coinvolgere i propri stakeholder e beneficiari, tenendo presente che il primo obiettivo di ogni seria valutazione d'impatto è quello di apprendere qualcosa sull'efficacia dei progetti avviati e di aumentare l'efficacia di quelli futuri.

Riuscire a fare tutto questo con sempre maggiore concretezza ed integrazione tanto nell'ambito dei propri strumenti operativi quanto nella relazione con le realtà vitali del territorio, con una capacità di guardare al di là degli orizzonti locali e di incrementare le alleanze necessarie alle prospettive di sviluppo, ma naturalmente anche con piena consapevolezza delle dinamiche di contesto ed entro i limiti della propria missione, della propria dimensione di soggetto privato che collabora della realizzazione di interessi collettivi e delle proprie risorse: questo è il lavoro per il futuro che da sempre la Fondazione CRT affronta ogni giorno.

La rinnovata ambizione di proporre il proprio operato come uno dei nodi dello sviluppo della società, rafforzando e aumentando la propria capacità progettuale e consegnando al territorio una lettura sempre più chiara e di prospettiva attraverso una programmazione pluriennale resa esplicita, impegna peraltro la

¹ La riforma legislativa del terzo settore rinnova lo scenario degli interlocutori della Fondazione, aprendo nuove opportunità di crescita e strutturazione e anche di valorizzazione dei contenuti di professionalità, nonché prospettive di sviluppo di forme di intervento innovative, in grado di produrre investimenti ad alto ritorno sociale, quali possibili sperimentazioni di un nuovo paradigma economico con riflessi importanti sull'imprenditorialità sociale esplicita nel welfare di comunità e prossimità.

Fondazione in un percorso di approntamento delle necessarie risorse – economiche, ma soprattutto organizzative e di relazione – necessarie a percorrere questa traiettoria nei prossimi anni con fiducia e con adeguatezza di strumenti.

Il contesto territoriale

La riflessione sul contesto di riferimento da tempo costituisce un capitolo di inquadramento del DPP annuale e compone tra loro elementi prettamente congiunturali, riconducibili ai tradizionali parametri che contraddistinguono queste analisi, con altri dati e strumenti interpretativi più complessi e meno frequenti, che invece tendono a cogliere nel tempo componenti più stabili, capaci di arricchire l'interpretazione sociale ed economica più appropriata per il contesto territoriale della Fondazione CRT.

Spesso chiamata a intervenire su squilibri ed emergenze quasi immediati, con risorse inevitabilmente inferiori rispetto alle necessità, la Fondazione per sua natura dovrebbe poter agire in una ottica di medio-lungo periodo, riconnettendo generazioni e territori da un lato a una storia ricchissima e dall'altro a un futuro da costruire con pazienza, riflessioni e risorse da non sprecare. È naturale perciò richiamare costantemente le radici più profonde dei problemi e delle difficoltà, affinché le scelte contingenti non le trascurino e anche l'attenzione degli altri attori istituzionali, economico-finanziari e sociali si orienti nel medesimo senso.

Analisi di contesto dell'evoluzione economica e sociale del Nord Ovest nel periodo 2023-2024

Nel corso del 2024, il Piemonte ha registrato una crescita economica modesta, con un incremento del **Prodotto Interno Lordo** dello 0,7% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2023. Questo risultato, pur positivo, si colloca al di sotto delle aspettative iniziali e della crescita nazionale dell'Italia (+0,9%). Il rallentamento è stato causato da diversi fattori, tra cui la crisi del settore automobilistico, strettamente legato alla recessione tedesca, che ha influito negativamente sulle esportazioni piemontesi. La flessione della domanda estera, soprattutto dalla Germania (-0,1%), ha pesato particolarmente su un settore che in passato era stato il principale motore dell'economia regionale.

Evoluzione dell'economia del Piemonte. Gli anni 2021-2023 e le previsioni 2024-2027²

Indicatori	2021	2022	2023 ^a	2024 ^a	2025 ^a	2026-2027 ^a
Pil	8,3	2,7	1	0,7	0,9	0,6
Consumi famiglie	5,3	6,6	1,3	0,6	1,2	0,8
Consumi collettivi	0,6	1,2	1,6	0,9	0,5	0,3
Domanda interna	8,2	5,9	2,1	0,1	0,5	0,5
Investimenti fissi lordi	24	7,6	4,6	-1,7	-1,3	0
Esportazioni	15,5	7,4	7,1	2	2,9	3
VALORE AGGIUNTO						
Agricoltura	-6,2	-10,9	1,1	-4,6	0,4	-1
Industria in senso stretto	14	-1	-0,9	0,2	0,9	0,6
Industria costruzioni	19,9	9,3	3,7	-6,9	-8,8	-3,8
Servizi	5,7	3,8	1,8	1,2	1,3	0,8
Totale	8,1	2,7	1,1	0,5	0,7	0,5
Tasso di disoccupazione	7,3	6,5	6,1	5,5	5,4	5,3

² Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Istat e Prometeia. ^a dal 2023 dati riferiti a previsioni.

Nonostante le difficoltà nel settore manifatturiero, il turismo e i servizi hanno continuato a fornire un contributo positivo, trainati dall'incremento delle presenze turistiche straniere. Questi settori, tuttavia, non sono stati sufficienti a compensare la debolezza degli altri comparti produttivi. La crescita dei consumi interni è rimasta limitata, complice anche il livello dei tassi di interesse, che ha frenato il credito al consumo e ridotto gli investimenti privati.

Gli **investimenti fissi lordi**, che avevano registrato un aumento significativo nel 2022 (+7,6%), hanno rallentato nel 2024, con una crescita molto più contenuta. Questo rallentamento è stato attribuito in parte alla conclusione degli incentivi edilizi, che avevano sostenuto il settore delle costruzioni negli anni precedenti. Tuttavia, si attende un rilancio degli investimenti grazie all'implementazione delle misure del PNRR e agli investimenti infrastrutturali, che dovrebbero avere un impatto positivo nel medio termine.

Il PIL pro capite annualizzato del Piemonte è attualmente di 36.700 euro, leggermente superiore alla media italiana (36.500 euro), ma la regione deve ancora recuperare completamente i livelli pre-pandemici. Nel complesso, l'economia piemontese ha mostrato una certa resilienza nel primo trimestre del 2024, ma rimangono sfide significative legate alla ripresa del settore industriale e alla domanda estera, in particolare dalla Germania.

Nel 2024, il **mercato del lavoro** ha subito un'accelerazione importante, con 75.000 nuovi posti di lavoro creati, il tasso di occupazione è balzato al 69,2%, superando la crescita del 2023. L'occupazione in Piemonte ha continuato a mostrare segnali positivi: tra gennaio e marzo 2024 gli occupati sono cresciuti del 4,2% rispetto all'analogo periodo del 2023. Il principale "motore" di questo ritrovato vigore sono stati i comparti industriali non coinvolti nella crisi dell'auto e le imprese di costruzioni, mentre il settore «servizi» ha fatto registrare risultati inferiori alle attese.

Sul versante dell'occupazione non si può negare il fatto che il venire meno degli importanti incentivi a livello statale sul settore delle riqualificazioni energetiche edilizie private potrà avere un impatto rilevante su tale componente delle unità occupate, il cui effetto potrebbe essere mitigato se effettivamente le opere pubbliche previste dal PNRR saranno portate a compimento assorbendo tale componente nella loro realizzazione.

Più in generale è opportuno rammentare che le unità di lavoro totali già nel 2023 avevano superato i livelli del 2018, con una progressione del +2,6% rispetto all'anno precedente. Nel 2023 era stata osservata una crescita dei contratti a tempo indeterminato e delle assunzioni di laureati, accompagnata da un aumento delle ore lavorate per occupato.

Nel 2024, il **settore turistico** in Piemonte ha continuato a crescere, con un aumento complessivo del +2,2% negli arrivi e del +4,2% nelle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo incremento è stato principalmente trainato dal turismo estero, che ha registrato un +3,1% negli arrivi e un significativo +5,9% nelle presenze. Anche la componente nazionale ha mostrato un trend positivo, seppur più contenuto, con un aumento dell'1,5% negli arrivi e del 2,7% nei pernottamenti.

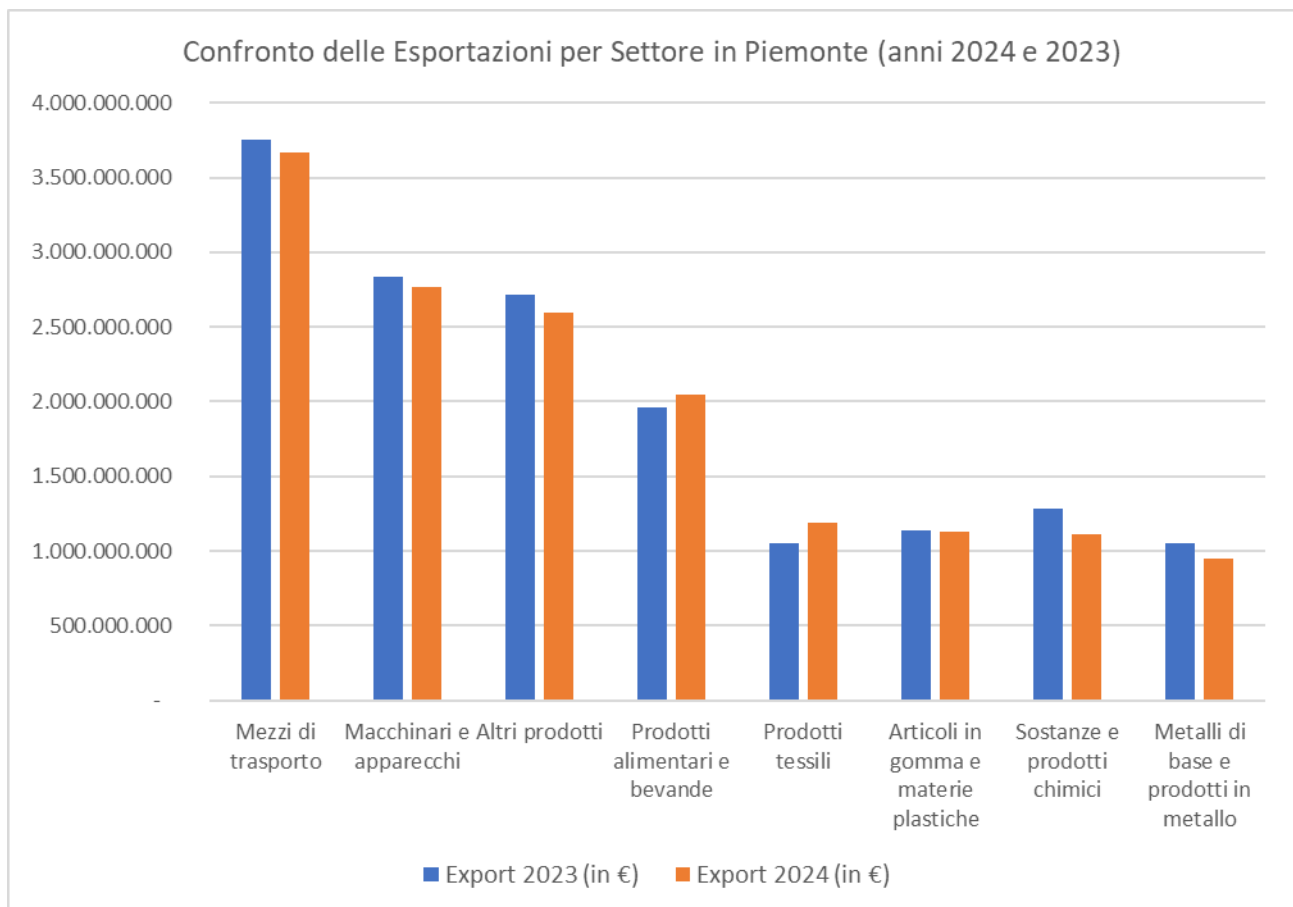
La Germania rimane il principale mercato estero per il Piemonte, nonostante un lieve calo rispetto al 2023. Tuttavia, altri paesi come Francia, Regno Unito, Svizzera e Benelux hanno superato i livelli del 2023 in termini di pernottamenti. Gli Stati Uniti, in particolare, hanno visto un incremento significativo del 16% nei pernottamenti.

Per quanto riguarda il turismo interno, il Piemonte continua a essere la prima regione di provenienza dei turisti nazionali, con una crescita dell'8% nelle presenze rispetto al 2023. La Lombardia, sebbene in

seconda posizione, ha subito un calo sia negli arrivi che nelle presenze, seguita da Lazio, Emilia-Romagna e Veneto.

Sul fronte dell'**export** nel corso del 2024, il Piemonte ha affrontato una battuta d'arresto, registrando un calo del -2,1% nei primi tre mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un valore complessivo di 15,4 miliardi di euro. Sebbene la flessione sia meno pronunciata rispetto ad altre regioni italiane, come Lombardia (-3,4%), Veneto (-5,1%) ed Emilia-Romagna (-3,0%), il saldo della bilancia commerciale piemontese è diminuito, passando a +3,7 miliardi di euro dai 4,1 miliardi del 2023.

I settori più colpiti sono stati la meccanica, i metalli, il settore chimico e la gomma-plastica, oltre ai mezzi di trasporto, che hanno registrato una contrazione del 2,3%. Tuttavia, il comparto alimentare e quello tessile hanno mostrato segni di crescita, con un aumento del 4,5% per i prodotti alimentari e un notevole +12,9% per il tessile, grazie soprattutto al successo dell'abbigliamento e degli articoli in pelle.



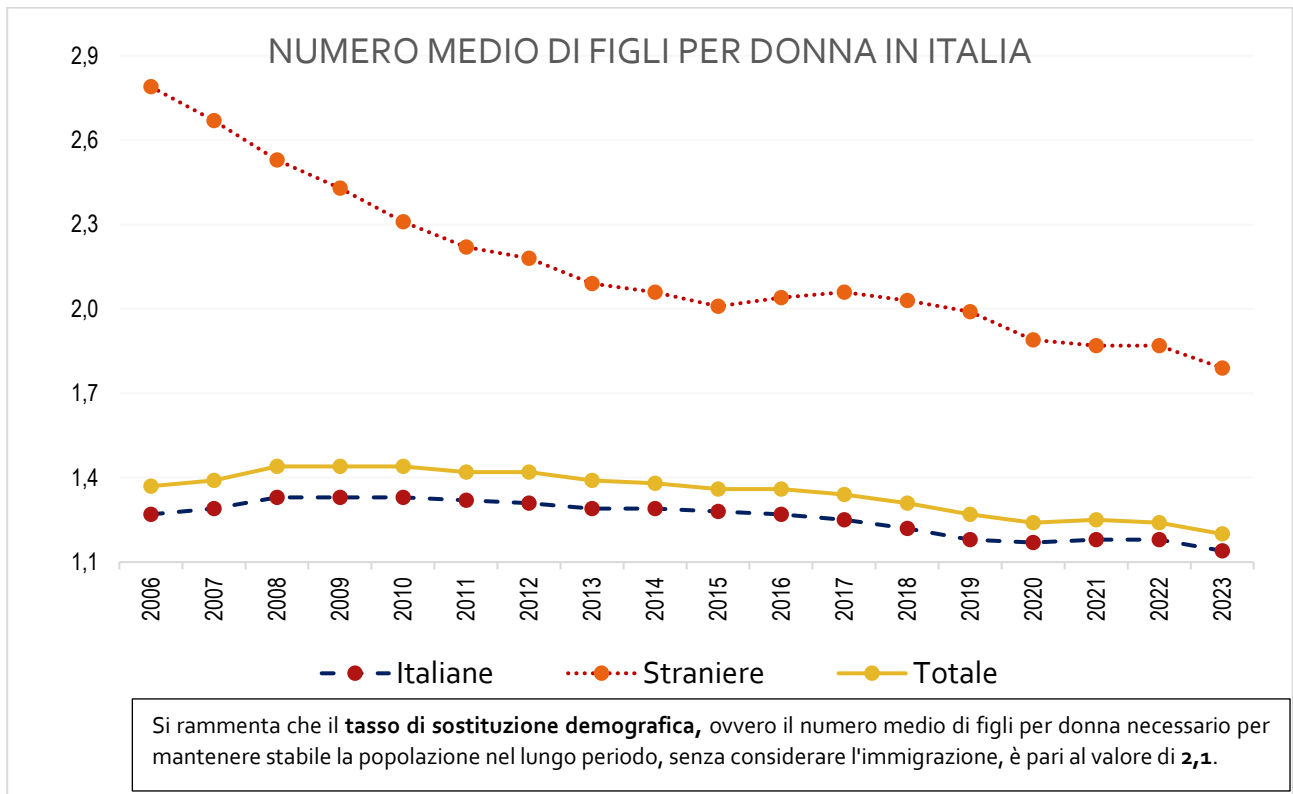
Le esportazioni verso l'Unione Europea sono rimaste sostanzialmente stabili (-0,5%), mentre quelle verso i mercati extra-Ue hanno subito una contrazione del -4,7%. Francia e Germania continuano a essere i principali mercati di destinazione, nonostante un calo rispettivamente del -4,5% e del -5,7%

Non mancano peraltro elementi che gettano ombre sulle prospettive della regione.

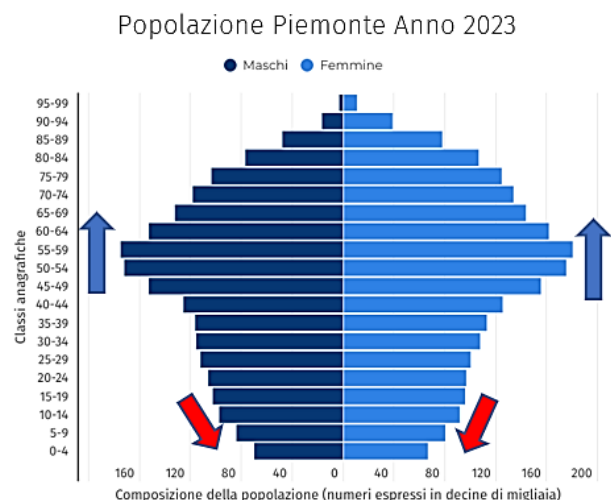
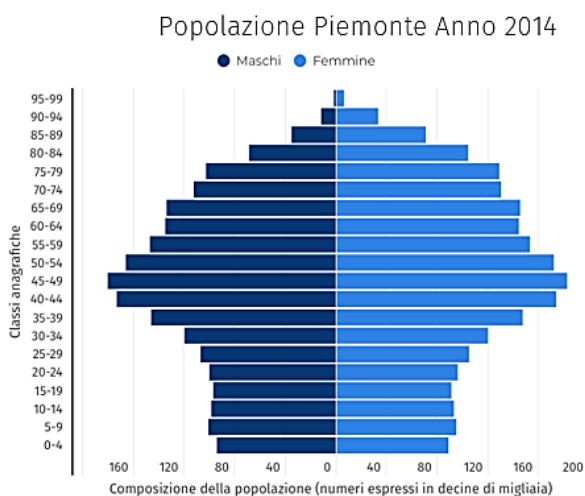
Analizzando i dati raccolti nel loro complesso, l'IRES Piemonte³ evidenzia che l'assetto della popolazione e le **tendenze demografiche** stanno agendo come un "freno a mano tirato", rallentando l'andamento attuale e futuro del Piemonte.

³ Piemonte Economico Sociale 2024, Rapporto a cura di IRES Piemonte, luglio 2024.

Dopo un decennio di decrementi, la popolazione della nostra regione nel 2024 rimane sostanzialmente stabile pur con prospettive di un leggero scivolamento fino a quota 4.250.000 entro la fine dell'anno. Tuttavia, questo dato non deve far trascurare la progressiva e significativa riduzione delle nascite negli ultimi quindici anni, riduzione che ora interessa anche la popolazione con cittadinanza straniera. Tale fenomeno comporta una contrazione della popolazione giovanile e, insieme all'aumento della longevità, un incremento di quella anziana. L'invecchiamento della popolazione in Piemonte è più intenso rispetto ad altre regioni comparabili. Il saldo migratorio può mantenere stabile il numero totale di residenti, ma non può contrastare questa tendenza.



A seguire una rappresentazione della evoluzione della popolazione nel Piemonte nel periodo 2014-2023.



Il crescente numero di anziani solleva forti interrogativi sulla sostenibilità del carico sociale per le fasce di età giovani e attive. L'indice di dipendenza (rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre rispetto a quella in età 15-64 anni) in Piemonte è aumentato di undici punti in vent'anni, raggiungendo il valore di 43 nel 2023, ed è destinato a ulteriori incrementi. Occorre tuttavia considerare che una parte della popolazione anziana è e può essere attiva, e che anche in questa fascia di età si osservano importanti cambiamenti negli stili di vita.

Va notato che la riduzione della popolazione in età lavorativa sta iniziando a creare una tensione tra domanda e offerta di lavoro, per ora positiva ma molto critica in prospettiva. Il tasso di occupazione e di attività cresce non solo perché gli occupati aumentano, ma soprattutto perché si sta contraendo il denominatore, ovvero la popolazione in età lavorativa (15-64 anni). Recenti proiezioni dell'Istat mostrano che, a condizioni invariate, nel 2042 tale fascia demografica in Piemonte si ridurrà del 16,1%.

Un'ulteriore criticità è rappresentata dall'invecchiamento delle forze di lavoro: gli occupati over 60 in Piemonte superano ormai il 10%, con punte decisamente più elevate nel lavoro autonomo, nella sanità e negli enti locali.

La Valle d'Aosta

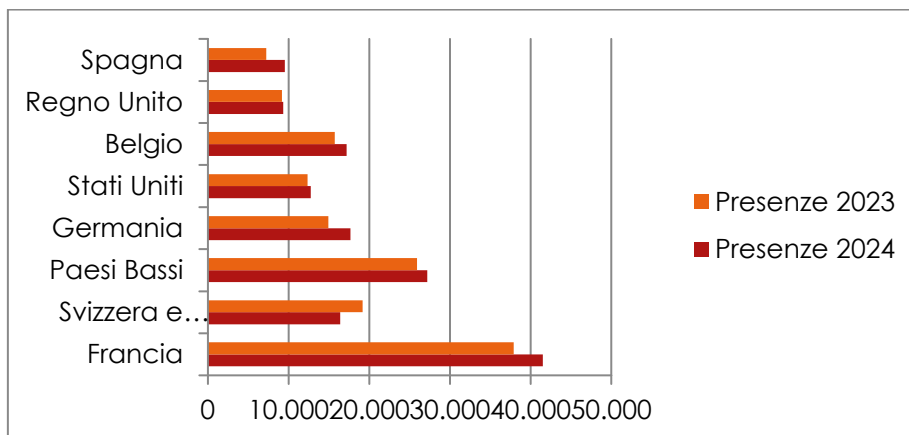
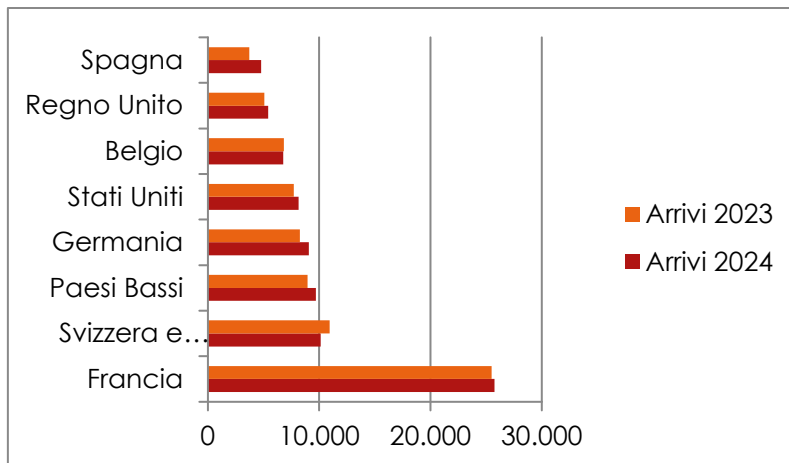
Dopo aver esaminato il contesto del Piemonte è opportuno altresì rivolgere l'attenzione sull'altro territorio di operatività della Fondazione CRT: la **Valle d'Aosta**.

Nel 2024, l'economia della **Valle d'Aosta** ha continuato a crescere, con un tasso di crescita del +0,81%⁴ del PIL reale che posiziona attualmente la regione a terzo posto dopo Lombardia ed Emilia Romagna, consolidando una crescita rispetto ai livelli pre-Covid (2019) del +2,87%.

I dati più consolidati riferiti al **mercato del lavoro** sono riferibili all'anno 2023 che ha visto il numero di occupati aumentare del 3,0 per cento, in misura più marcata rispetto alle regioni settentrionali e all'Italia nel suo complesso. La dinamica positiva, a cui hanno contribuito esclusivamente i comparti delle costruzioni e dei servizi (specie quello del commercio, degli alberghi e della ristorazione), ha riguardato sia i lavoratori dipendenti sia quelli autonomi. Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni è salito di 2,0 punti percentuali rispetto all'anno precedente, al 71,8 per cento. Nel complesso, sia il numero di occupati sia il tasso di occupazione, che avevano già recuperato i livelli pre-pandemici nel 2022, sono ulteriormente cresciuti rispetto ai valori del 2019.

Sul fronte del **turismo** nel 2024, la Valle d'Aosta ha registrato un aumento degli arrivi del 4,84% rispetto al 2023 e del 21,85% rispetto al 2022, mentre le presenze sono cresciute del 7,85% rispetto al 2023 e del 15,89% rispetto al 2022. Tra i mercati in forte crescita, spiccano il Giappone (+30,38% negli arrivi e +460,89% rispetto al 2022) e la Polonia (+21,51% negli arrivi e +71,54% nelle presenze rispetto al 2022). Anche gli Stati Uniti e la Germania hanno visto un notevole incremento, con gli arrivi in aumento del 5,78% e del 9,81% rispettivamente. Tuttavia, Svizzera e Liechtenstein hanno registrato un calo del -7,26% negli arrivi e del -14,45% nelle presenze rispetto al 2023.

⁴ Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Prometeia e Eurostat, luglio 2024.



Le **esportazioni** della Valle d'Aosta nel primo semestre del 2024 hanno registrato una **espansione pari al 3,6%** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in controtendenza con la più ampia contrazione per il Nord-ovest (-3,5%). Si rammenta che nel 2023 l'export della regione aveva subito una flessione del 21,5% a valori correnti. Più in dettaglio tra i settori che in Valle d'Aosta avevano visto un crollo dell'export nel corso del 2023, si rammentano quelli dei veicoli e componentistica (-44%), abbigliamento (-25%), e quello dei mobili (-12%) a cui avevano fatto da contraltare l'incremento del comparto dell'estrazione dei minerali (+61%), quello dei computer e degli apparecchi elettronici e ottici (+42%) ed infine il settore dei prodotti alimentari e delle bevande (+28%).

Non si può sottacere che la chiusura completa del Traforo del Monte Bianco (settembre - dicembre 2024) per lavori di manutenzione non potrà non provocare impatti sull'economia della regione sia per quanto concerne le dinamiche dell'export sia per quelle legate al turismo.

Le **imprese registrate** in Valle d'Aosta al 30 giugno 2024 erano 12.378, con un aumento dello 0,4% rispetto ai primi tre mesi dell'anno (+44 imprese) ma in calo rispetto allo stesso periodo del 2023 quando erano 12.388 (-0,1%).

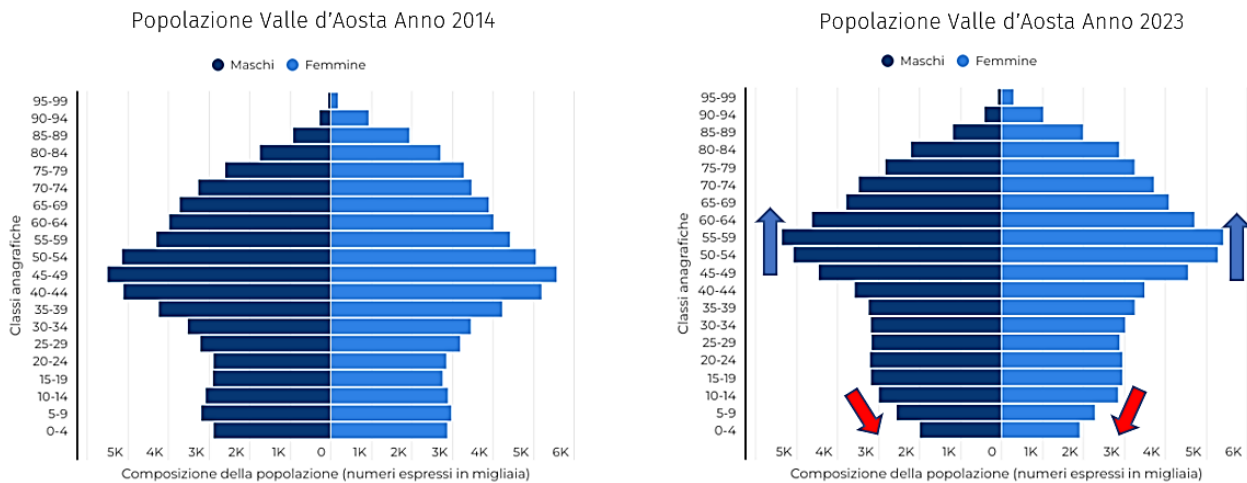
Il tasso di crescita si attesta ad un valore di +0,5%, in calo rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,98%) ma in linea rispetto al valore registrato a livello nazionale (+0,50%) così come rispetto alla prestazione del Nord Ovest (0,56%).

Prendendo in esame i diversi settori economici si evidenzia, rispetto allo stesso periodo del 2023, una crescita dei comparti delle costruzioni (+1,3 % e +32 imprese), dei servizi alle imprese (+1,2% e +20 imprese), del turismo (+0,9% e +17 imprese) e dell'industria (+0,9% e +8 imprese). Segno lievemente negativo per il

comparto agricolo (-0,5% e -7 imprese) mentre si conferma anche per questo trimestre il momento di difficoltà del commercio (-1,9% e -37 imprese).

La **spesa corrente** della regione è tornata a crescere. Il documento contabile principale pareggia sulla cifra di 1 miliardo e 819 milioni di euro. La previsione di spesa corrente cresce di 51 milioni di euro, pari al 4% (da 1.282 a 1.333 milioni di euro), sostenuta dai maggiori costi per il personale e per alcuni servizi, come quello sanitario e l'istruzione.

Per quanto riguarda la **popolazione**, le dinamiche della regione Valle d'Aosta, non si discostano sostanzialmente da quelle della regione Piemonte.



È evidente la diminuzione dei numeri *coorti* anagrafiche nelle fasce 0-19 ed una tendenza all'“invecchiamento” generale della popolazione. L'insieme dei fenomeni comporta effetti sistemici ben noti: pressione sul sistema previdenziale e sanitario e riduzione del numero di lavoratori disponibili con effetti sul mercato del lavoro e – più in generale – sul sistema economico interessato.

Effetti del PNRR

Come sopra descritto, il 2024, forte dell'anno precedente, è stato l'anno in cui l'incidenza del PNRR e dei relativi investimenti ha continuato a contribuire ad un incremento dei tassi di crescita.

La stima complessiva delle risorse che potrebbero ricadere sul Piemonte, sommando le previsioni di spesa indicate nei programmi operativi (FESR, FSE, FEASR e FSC) ai possibili finanziamenti provenienti dal PNRR e dal PNC è di circa 12 miliardi di euro, due terzi dei quali apportati da PNRR e PNC. Il ciclo al quale si fa riferimento è quello avviato nel 2021 con la predisposizione dei programmi europei e quindi del PNRR, la cui fase attuativa si è avviata nel 2023 e che si estenderà sino al 2026 per il PNRR ed al 2029 per i programmi operativi regionali (considerando la coda di programmazione prevista dalle regole europee). Questo ammontare è stato successivamente ripartito in aree tematiche di intervento. Rilevanti le somme destinate alla transizione verde (energia, ambiente e risorse naturali, trasporti e mobilità) sulla quale si concentra il 40,2% dei fondi, così come quelle destinate alla sfera sociale (lavoro e occupazione, salute, inclusione sociale, istruzione e formazione) con il 36,2%. Alle aree relative alla ricerca e innovazione, digitalizzazione e competitività delle imprese è destinato il 17,1% delle risorse, alla riqualificazione urbana e territoriale quasi il 6%.

Per quanto concerne la Valle d'Aosta, come sopra anticipato, il prodotto previsto è in crescita dello 0,8% e la spesa corrente degli enti valdostani è tornata a crescere, sostenuta dai maggiori costi per il personale e per alcuni servizi. La spesa in conto capitale è aumentata, in conseguenza dei maggiori

contributi alle imprese e agli investimenti fissi, effettuati per oltre la metà dai Comuni, in parte in relazione ai progetti inclusi nel PNRR. Con riferimento alle missioni in cui si articola il PNRR, particolare rilevanza assumono in Regione quelle dedicata alla rivoluzione verde e transizione ecologica, alla digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, le cui risorse mirano anche ad ampliare l'offerta di servizi digitali delle Amministrazioni locali a favore di famiglie e imprese. Ai finanziamenti previsti dal PNRR si affiancano inoltre quelli derivanti dalle Politiche di coesione, in un'ottica di complementarità e di addizionalità.

I progetti presentati verranno finanziati con 345 milioni di euro a valere sul PNRR, 100 milioni dei quali saranno a disposizione dei Comuni.

Pertanto, sarà necessario proseguire nella realizzazione delle migliori sinergie tra le risorse europee e nazionali e quelle che anche la fondazioni – Fondazione CRT inclusa – possono instradare sul territorio, con una cucitura meditata tra le esigenze di preservare e sostenere la vitalità comunitaria, ambientale e culturale dei borghi e delle cittadine e la progettazione di momenti e istanze dove tale vitalità riesca a collegarsi a dinamiche territoriali e competitive più strutturate e sostenibili nel medio termine.

Le istituzioni non profit del Piemonte e della Valle d'Aosta

Un potenziale spunto di riflessione può essere infine tratto dall'indagine su base statistica denominata "Censimento permanente delle Istituzioni non profit" condotta dall'ISTAT a partire dal 2015. L'indagine - che si svolge con cadenza annuale - intende rappresentare le grandezze ritenute significative sul comparto del Terzo Settore dall'istituto deputato alla produzione e alla diffusione dei dati statistici ufficiali in Italia.

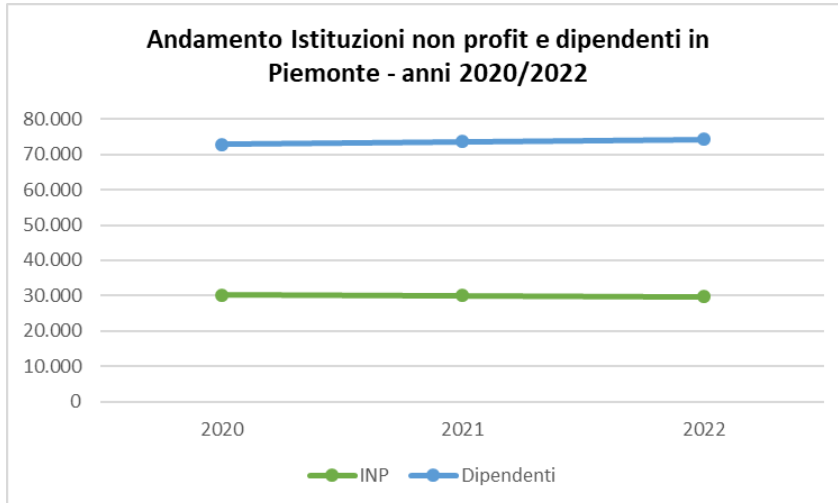
Dal primo censimento (uscito nel 2018 e relativo all'anno 2015) ad oggi il campione di soggetti coinvolti è cresciuto partendo dai 43.000 enti del rapporto 2015 sino agli oltre 110.000 del rapporto condotto nel 2022.

I dati a seguire sono gli ultimi disponibili: sono stati emessi nel mese di ottobre 2024 e fanno riferimento all'anno 2022. Pertanto - pur non permettendo di cogliere una "istantanea" dell'anno in corso - consentono quantomeno di rappresentare i principali elementi dimensionali del settore a favore del quale opera la Fondazione CRT.

Istituzioni non profit e dipendenti per ripartizione geografica e regione. Anno 2022					
RIPARTIZIONI	REGIONI / PROVINCE AUTONOME	ISTITUZIONI NON PROFIT	Variazione 2021/2022	DIPENDENTI	Variazione 2021/2022
	Piemonte	29.772	- 0,92%	74.210	0,74%
	Valle d'Aosta	1.351	- 0,81%	2.148	5,81%
	Liguria	11.171		24.739	
	Lombardia	57.271		203552	
Nord-Ovest	TOTALE	99.565	- 0,97%	304.649	2,91%
	Trentino-Alto Adige / Südtirol	11.624		25.362	
	- Bolzano	5.315		11.029	
	- Trento	6.309		14.333	
	Veneto	30.393		81.660	
	Friuli-Venezia Giulia	10.607		21.013	
	Emilia-Romagna	27.460		86.280	

Nord-Est	TOTALE	80.084	- 1,22%	214.315	1,31%
	Toscana	26.423		55.323	
	Umbria	7.034		12.386	
	Marche	11.241		20.043	
	Lazio	34.812		116.860	
Centro	TOTALE	79.510	- 0,31%	204.612	1,74%
	Abruzzo	8.384		12.553	
	Molise	1.980		3.309	
	Campania	22.713		42.459	
	Puglia	19.274		43.945	
	Basilicata	3.563		7.323	
	Calabria	10.605		12.020	
Sud	TOTALE	66.519	1,97%	121.609	6,88%
	Sicilia	23.272		49.663	
	Sardegna	11.111		24.583	
Isole	TOTALE	34.383	1,07%	74.246	4,16%
ITALIA	TOTALE	360.061	- 0,16%	919.431	2,87%

Al 31 dicembre 2022 le Istituzioni non profit attive in Piemonte erano 29.772 e, complessivamente, impiegavano 74.210 dipendenti.



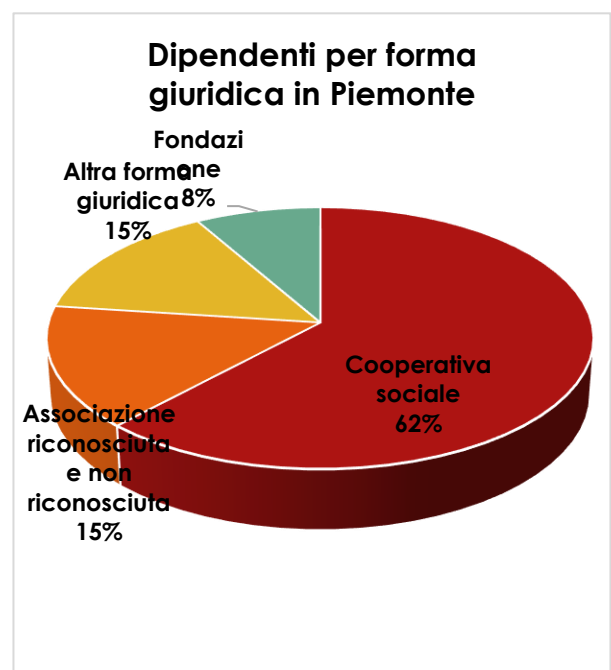
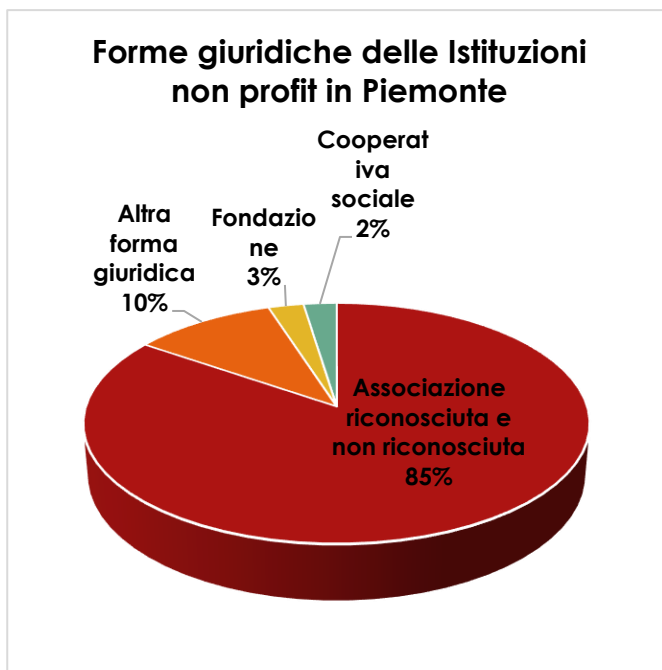
Come si può evincere dal grafico relativo al triennio 2020-2022, emerge come il settore ha dimostrato un ampio margine di resilienza ed adattabilità, "resistendo" agli effetti della crisi pandemica e compensando la limitata flessione del numero di entità non profit operanti sul territorio, con un leggero aumento dei dipendenti operanti presso le stesse.

A seguire il numero di istituzioni non profit presenti sulle 8 provincie di operatività del Piemonte e le variazioni di consistenza in valore percentuale rispetto ai dati dell'anno precedente.

PROVINCE	Istituzioni non profit 2021	Istituzioni non profit 2022	Variazione 2021/2022
Torino	14.075	13.985	-0,64%
Vercelli	1.418	1.421	0,21%
Novara	2.444	2.398	-1,88%
Cuneo	4.698	4.614	-1,79%
Asti	1.595	1.603	0,50%
Alessandria	2.878	2.842	-1,25%
Biella	1.489	1.458	-2,08%
Verbano - Cusio - Ossola	1.452	1.451	-0,07%

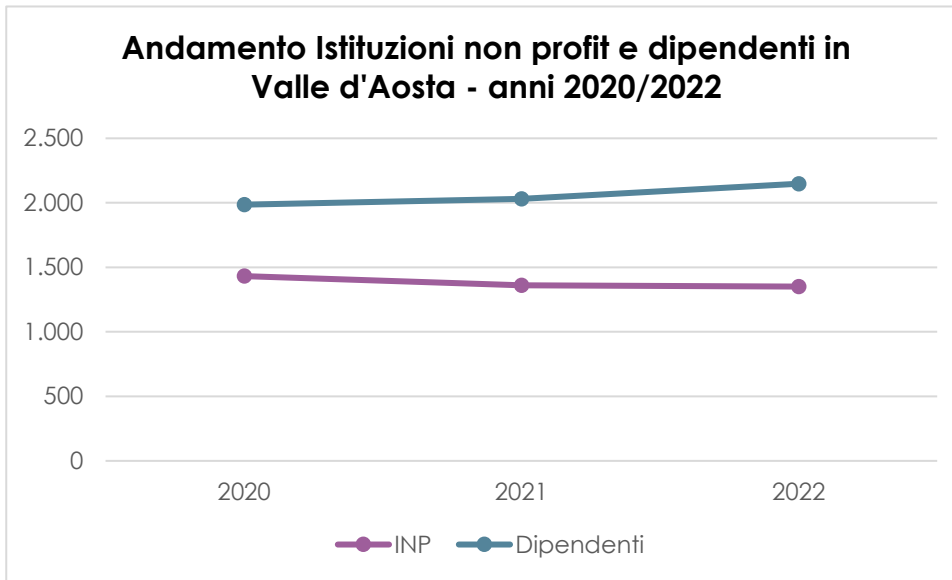
Entrando nel dettaglio, le forme giuridiche più utilizzate in Piemonte, in linea con la tendenza nazionale, sono le Associazioni (85%), le altre forme giuridiche (enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, società sportive dilettantistiche, comitati, società di mutuo soccorso, imprese sociali) (10%), le Fondazioni (3%) e le Cooperative sociali (al 2%). I dipendenti, invece, risultano essere maggiori presso le Cooperative sociali (62%) e, successivamente, sono distribuiti tra le Associazioni (15%), le INP aventi altre forme giuridiche (15%) e le Fondazioni (8%).

Le forme giuridiche più utilizzate in Piemonte, in linea con la tendenza nazionale, sono le Associazioni (85%), le altre forme giuridiche (enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, società sportive dilettantistiche, comitati, società di mutuo soccorso, imprese sociali) (11%), le Cooperative sociali e le Fondazioni (entrambe al 2%). I dipendenti, invece, risultano essere maggiori presso le Cooperative sociali (63%) e, successivamente, sono distribuiti tra le Associazioni (14%), le INP aventi altre forme giuridiche (14%) e le Fondazioni (9%).

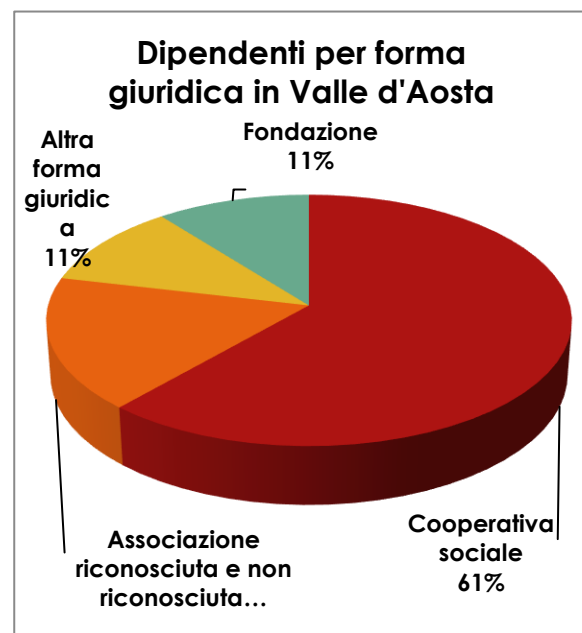
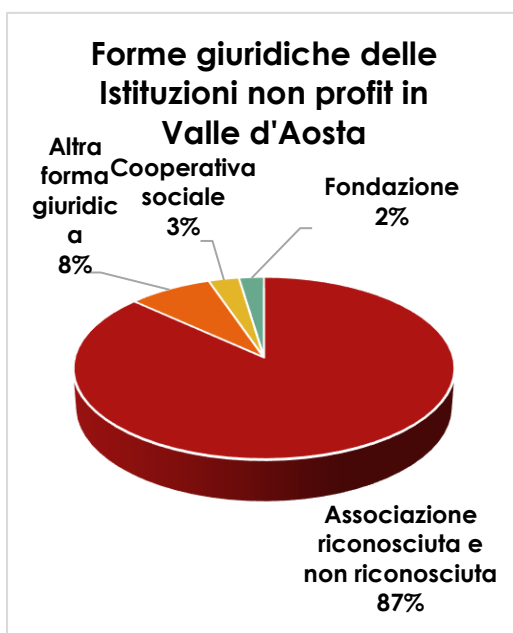


Per quanto concerne la Valle d'Aosta al 31 dicembre 2022, le Istituzioni non profit attive erano 1.351 e, complessivamente, impiegano 2.148 dipendenti.

	2021	2022	Variazione 2021/2022
Istituzioni non profit	1.362	1.351	-0,81%
Dipendenti	2.030	2.148	5,81%



Le forme giuridiche più utilizzate in Valle d'Aosta, anch'esse in linea con la tendenza nazionale, sono le Associazioni (87%), le altre forme giuridiche (8%), le Cooperative sociali (3%) e le Fondazioni (2%). I dipendenti, invece, risultano essere maggiori presso le Cooperative sociali (61%), e successivamente sono distribuiti tra le Associazioni (17%), le INP aventi altre forme giuridiche (11%) e le Fondazioni (11%).



La missione della Fondazione CRT

Principi, aree, metodologie, risorse e strumenti di intervento

La Fondazione persegue "esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (...) prevalentemente (...) nell'ambito delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, che ne rappresentano il territorio di tradizionale operatività"⁵.

La Fondazione CRT assume una prospettiva autonoma di complementarietà reale rispetto all'attività degli enti pubblici, con cui attivamente collabora, e punta a sostenere i soggetti del privato sociale con un intento di collimazione con le strategie disegnate dai decisori pubblici.

La Fondazione CRT promuove l'apporto che le attività *non profit* danno alla vita sociale ed economica del territorio, agendo con flessibilità e adattabilità e dando impulso a forme di intervento innovative, nelle quali la sua natura di soggetto privato consente di assumere rischio relativamente maggiore rispetto al soggetto pubblico.

La Fondazione CRT opera quale facilitatore di *network* e di sperimentazione anche sociale con una capacità intrinseca di identificare i limiti e le potenzialità del proprio intervento e di proporsi come *partner* ai soggetti pubblici e alle organizzazioni *non profit* nel rispetto dei compiti di ognuno.

La Fondazione è una risorsa sul territorio e come tale deve essere percepita e risultare raggiungibile grazie ad una gestione il più possibile trasparente; a tale scopo:

- comunica gli obiettivi e le modalità dei propri interventi, mettendo a disposizione di chiunque sia interessato strumenti di informazione ed accesso digitali;
- sviluppa progettualità propria, non concorrente né sostituiva rispetto agli operatori già attivi, ma semmai tesa a cogliere obiettivi collettivi e a favorire una larga convergenza sugli stessi;
- valorizza le risorse umane ed investe nelle giovani generazioni allo scopo di liberarne il talento;
- agisce con responsabilità nei confronti della propria comunità di riferimento sia in relazione all'entità delle risorse messe in campo sia in relazione alla loro replicabilità futura;
- investe nel sociale e nella ricerca, promuovendo la generazione di autonoma crescita e di capacità gestionale;
- implementa processi di valutazione generale delle politiche attuate tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale.

A questa missione si accompagna una visione semplice e ambiziosa: quella di un contesto sociale ed ambientale che valorizzi la crescita umana e civile della persona, in grado di capitalizzare per il futuro gli investimenti compiuti, creando le risorse e le capacità di relazione che stanno alla base di una società integrata, aperta ed inclusiva, dove – creativamente e criticamente – si connettono legami sociali e scambio con altre esperienze e realtà internazionali.

⁵ Estratto dallo Statuto, art. 3, commi 1 e 2.

Aree e Settori di intervento

La Fondazione ritiene utile inquadrare il proprio intervento in uno schema tripartito di macro-aree – Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio –, nelle quali si iscrivono i singoli settori individuati a termini di legge.

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse⁶:

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione opera anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destina le residue risorse:

6. protezione civile,
7. sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori tende ad assicurare a ciascuno di essi disponibilità adeguate a mantenere livelli di attività idonei a rispondere alle necessità individuate e a sviluppare coerente progettualità.

La previsione complessiva di disponibilità e la sua ripartizione entro i settori previsti dalla legge assume carattere di stanziamento a fondi vincolati all'attività di ciascun settore e disponibili dal primo giorno dell'esercizio.

Modalità di intervento

L'attività istituzionale si articola in tre diverse modalità di intervento:

1 – Istituzioni rilevanti:

- erogazioni destinate al supporto di un selezionato numero di "istituzioni rilevanti" operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio: la rilevanza di tali istituzioni è definita anche in relazione soggettiva con la Fondazione CRT, in quanto presente nella compagine associativa e amministrativa di tali enti e pertanto partecipa dell'indirizzo o controllo della loro attività, o avendo partecipato all'istituzione di tali enti (il sostegno a parte consistente di tali istituzioni sarà oggetto di convenzioni con enti istituzionali, in particolare con il Comune di Torino);
- sostegno di attività o iniziative di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che assumono carattere di impegno nei confronti della comunità locale.

2 - Progetti propri e bandi tematici della Fondazione, che traducono in linee operative gli indirizzi strategici

⁶ Nel rispetto in particolare del limite minimo stabilito dall'art. 8, comma 1, lett. d), del D. Lgs 153/99.

- nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati (progetti propri);
- nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione (bandi tematici).

3 - Richieste ordinarie, che accolgono l'ampio e articolato insieme di iniziative prodotte dal territorio e non comprese nel campo d'elezione dei bandi tematici della Fondazione: questa modalità, gestita attraverso un bando con due sessioni annuali, consente di cogliere le proposte spontanee, anche innovative, rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

La ripartizione delle risorse fra le tre modalità di intervento è finalizzata a garantire:

- l'attivazione dei bandi tematici e dei progetti propri della Fondazione, ai quali è assegnata la parte più rilevante delle risorse;
- la continuità del sostegno ai soggetti titolari delle attività più significative del territorio, di valore istituzionale;
- una equilibrata dotazione per il sostegno alle richieste spontanee del territorio.

La ripartizione delle risorse fra le varie modalità non rappresenta uno stanziamento vincolato ed ha carattere di obiettivo tendenziale, suscettibile di variare nel corso dell'esercizio in relazione all'effettiva entità delle deliberazioni assunte secondo le differenti modalità.

Metodologie e approcci operativi

Linee metodologiche

La Fondazione impronta la propria attività a principi che garantiscano la trasparenza delle scelte, l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

Conseguentemente la Fondazione:

1. **integra** nella programmazione il metodo dell'**ascolto** e della riflessione condivisa, con modalità adeguate ai singoli ambiti di intervento;
2. **focalizza aree di caratteristica competenza**, nelle quali armonizzare il proprio intervento con la diversa capacità di incidere su di esse;
3. **favorisce l'accesso** alle opportunità messe in campo, comunicando la propria offerta a sostegno del territorio, attraverso la pubblicazione di regolamenti e bandi, che definiscono le modalità di partecipazione attraverso strumenti di accesso digitali universalmente raggiungibili.
4. **sostiene iniziative** capaci di:
 - i. **catalizzare risorse** da destinare alle collettività di riferimento, promuovendo: la formazione a metodologie di *fund raising*; il concorso di imprese e cittadini, anche in regime di fiscalità favorevole, alla realizzazione di progetti condivisi dalle comunità locali; l'applicazione di metodologie di incentivazione, nelle svariate declinazioni dal *challenge grant* alla creazione di patrimonio a supporto di iniziative

condivise; iniziative riconducibili al campo della *venture philanthropy* e all'*impact investing*, in una prospettiva di reinvestibilità delle risorse.

- ii. **razionalizzare i processi** con l'adozione di criteri mirati o con progetti propri, integrati con l'economia del territorio e relazionati alle dimensioni organizzative locali, incentivando l'aggregazione e la coesione operativa fra soggetti in grado di dar vita a veri *network* con capacità di cogliere opportunità di scala e responsabilizzando i propri interlocutori e fornendo supporto per l'attivazione dei meccanismi di razionalizzazione e concentrazione;
5. implementa – a partire dai progetti a regia diretta – una specifica attenzione alla **sostenibilità ambientale** degli interventi e all'**approccio inclusivo** nella gestione delle attività in qualunque ambito;
6. pone attenzione alle **esperienze di carattere innovativo nel panorama nazionale ed internazionale**, in grado di rafforzare le capacità progettuali e di sviluppo del territorio, innalzandone i livelli di integrazione nel quadro – anche macroregionale – europeo;
7. affina costantemente i **meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione** dei risultati, capaci di generare feedback incidenti sui processi organizzativi in vista di una sempre più ampia possibilità di *accountability* sociale della propria attività;
8. assicura una **adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività**, considerando – fatta salva la quota erogativa destinata ad attività e istituzioni (cd Istituzioni rilevanti), che per loro natura non rispondono a caratteri di stretta territorialità – l'attività sul territorio del sistema delle fondazioni di origine bancaria: la logica di intervento ha l'obiettivo di mantenere il supporto diffuso senza trascurare l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo;
9. predispone **idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale** della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui sono indirizzate: l'identificazione e rappresentazione coordinata dell'immagine della Fondazione è innestata su principi di collaborazione con i soggetti beneficiari, anche tramite *web* e dai *social network*, oltre che sulla predisposizione di specifici piani di comunicazione a cura della funzione responsabile.

Strumenti operativi

Sono **strumenti operativi** funzionali all'applicazione dei principi e delle linee metodologiche sopra richiamati:

- la **diretta progettazione di interventi**, con il coinvolgimento di organizzazioni e anche di professionalità esterne, ove il caso lo richieda, e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello europeo e più in generale internazionale;
- la **definizione delle modalità di accesso** ai finanziamenti dei progetti presentati da organizzazioni terze, essenzialmente tramite bandi o inviti alla presentazione di proposte, intesi quanto meglio possibile a consentire il bilanciamento fra le **esigenze di continuità operativa** e la **rotazione dell'accesso, la fluidità nell'assegnazione delle risorse** onde evitare l'isterilimento delle iniziative finanziate, la conciliazione della corretta distribuzione con il mantenimento di un **principio di premialità speciale** per i progetti che presentino caratteristiche di eccellenza o di forte complanarità con i programmi della Fondazione;

- l'attivazione degli strumenti maggiormente idonei **all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione** della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio;
- l'implementazione di **modelli di scambio informativo e di rendicontazione** da parte dei soggetti beneficiari modulati sulle diverse tipologie dei bandi in armonia con le caratteristiche dei soggetti stessi, prevedendo percorsi semplificati per i progetti di minor entità;
- l'eventuale adozione di **atti convenzionali** con le principali istituzioni del territorio per la gestione di interventi complessi e di supporto condiviso a entità e progettualità, che regolamentino le tempistiche e le modalità operative di gestione delle attività oggetto degli eventuali atti;
- l'adozione di un **armonico calendario** di scadenze per la presentazione delle domande, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie.

Elementi progettuali e criteri di valore generale

Tanto nella realizzazione di progetti a diretta regia quanto nella valutazione di progetti di terzi, la Fondazione CRT promuoverà, anche tramite idonei criteri di individuazione e selezione, in tutti gli ambiti di intervento gli elementi progettuali di valore prioritario di seguito esplicitati:

- la sussistenza di ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- la presenza di forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione a questi ultimi, attraverso la disponibilità ad attivare un percorso di attrazione di risorse a destinazione gestionale, ma anche a promuovere un rafforzamento della dotazione patrimoniale;
- la collaborazione concreta e in prospettiva stabilmente coesiva – in termini funzionali, gestionali e amministrativi – fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione;
- la presenza di un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- la definizione di un processo di costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- la più ampia valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni;
- la capacità ed intenzionalità di tutela e promozione dei diritti individuali e collettivi, dei valori e dei doveri contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana
- la capacità di proiezione internazionale delle attività prospettate;
- la qualificazione in termini di sostenibilità ambientale delle iniziative proposte;
- la piena valorizzazione delle specificità caratterizzanti il sostegno della Fondazione eventualmente anche nel contesto della partnership con le fondazioni riunite nella Consulta;
- la maggior integrazione possibile con le opportunità e le attività messe in campo dai soggetti operativi costituiti con l'apporto della Fondazione (quali in particolare OGR società consortile, Fondazione per Arte Moderna e Contemporanea CRT, Fondazione La Scialuppa Onlus, Fondazione Ulaop-CRT Onlus, Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT).

I percorsi della Fondazione nell'intreccio con l'Agenda 2030

Il percorso di rivalutazione e riaffermazione della *mission* della Fondazione, attraverso quella serie di passaggi accennati nell'introduzione a questo documento, si amplia ad una visione di respiro più profondo, che esplicita anche gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Agenda 2030 dell'ONU.

In tale ottica, i bandi e i progetti della Fondazione CRT pongono in evidenza criteri e obiettivi già evidenziati sopra che si riferiscono agli ambiti di:

- sostenibilità non solo economica, ma anche sociale e ambientale;
- inclusione ed accessibilità;
- lavoro e ricambio generazionale;
- parità di genere;

Come appare immediatamente evidente, si tratta di tematiche da sempre presenti nell'operare della Fondazione e normalmente valutate nella selezione delle domande presentate sui bandi, ma che d'ora innanzi si intende più chiaramente comunicare e segnalare, rafforzandone il peso.

Le risorse 2025

Nella predisposizione delle linee di programmazione dell'attività istituzionale la Fondazione CRT muove dalla:

- attenzione alle esigenze e opportunità emergenti dal proprio territorio di riferimento;
- capacità di elaborare in progetti le istanze di rinnovamento;
- continua ridefinizione delle progettualità e degli interventi in corso in un'ottica evolutiva e innovativa.

Gli elementi considerati nella prima parte del documento e una valutazione prudentiale del contesto generale, insieme alla volontà di assicurare comunque un sostegno più intenso al territorio e di apprestare le risorse necessarie all'avvio di un nuovo ciclo di programmazione pluriennale, consentono di prevedere una allocazione eccezionale delle risorse disponibili per l'attività erogativa pari ad **un totale di 134 milioni di euro**: con una capacità erogativa ordinaria di poco superiore al massimo di quella media annua stimata come sostenibile nel medio periodo (pari a 60/70 milioni di euro) e integrata da una componente straordinaria assai ingente.

Nello specifico **69 milioni di euro** saranno destinati all'attività 2024 nelle tre aree di intervento: **Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio**. Tale importo include anche i fondi per le ordinarie attività culturali, di ricerca, educative ed in generale di sviluppo del territorio da realizzare in OGR (Officine Grandi Riparazioni di Torino) per il tramite della società strumentale. Vi è poi una previsione di alimentazione per 1 milione di euro del Fondo Interventi Straordinari per iniziative di valore intrinsecamente intersettoriale.

Anche nel 2025 si prevede inoltre uno stanziamento per interventi con Modalità Innovative da definirsi in corso d'anno: si tratta di 5 milioni di euro, prevalentemente destinati a supporto delle attività della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT.

Le risorse sin qui ipotizzate – 74.000.000 di Euro – trovano supporto nella componente ordinaria dell'avanzo di gestione 2024 in corso di maturazione.

In una prospettiva di disponibilità complessiva di risorse assai più elevata, resa possibile dalla componente straordinaria dell'avanzo di gestione 2024, la Fondazione CRT realizza uno stanziamento aggiuntivo ed eccezionale di 60 milioni di euro: un'ulteriore allocazione per interventi con Modalità Innovative, sempre finalizzato a sostenere progetti propri pluriennali nei settori rilevanti, che si pone a supporto della definizione delle risorse disponibili per nuove progettualità (da leggere e da avviare anche in ottica pluriennale), la cui elaborazione emerge dal lavoro di impostazione di un piano triennale. Ferma restando quest'ottica sono comunque ipotizzate alcune opportunità di destinazione, da realizzarsi anche tramite la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT:

- interventi strutturali a favore di OGR-CRT s.c.p.a., da confermare non appena disponibili maggiori dettagli sul piano pluriennale di OGR-CRT, per un aumento di capitale volto a rafforzare la struttura patrimoniale della società, a ridurre l'indebitamento netto della stessa e a sostenere investimenti in attivo fisso per efficientamento energetico ed altre migliorie;
- investimenti in start up, e precisamente una attività di investimento nel capitale di rischio di Start Up innovative localizzate a Torino (sfruttando le sinergie con OGR Tech);
- progetti di Housing sociale in cooperazione con operatori qualificati (quali ad esempio REAM);
- investimenti per interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbana;

- investimenti mirati a politiche di mitigazione delle povertà educative in sinergia con i numerosi progetti e attività già sviluppati a livello intersettoriale dalla Fondazione CRT in questo ambito;
- interventi di prevenzione, monitoraggio e mitigazione del rischio idrogeologico e recupero della fruibilità delle sponde fluviali anche a livello urbano, in stretta collaborazione con gli enti territoriali competenti.

Nell'ambito della disponibilità totale di 134 milioni di Euro (+106,2% rispetto al 2024, ma con un incremento del 13,8% rispetto alla parte ordinaria) è garantito il rispetto del vincolo di destinazione del 40% dell'avanzo netto ai settori di attività istituzionale individuati come rilevanti.

Le risorse sono dunque poste a sostegno, nel corso dell'esercizio 2025, dell'avvio di nuove progettualità e della revisione evolutiva delle esistenti, lungo un percorso di programmazione pluriennale di nuovo disegno, che innoverà ulteriormente l'approccio della Fondazione alla propria attività.

Le ipotesi di utilizzo di queste risorse - ed anche delle risorse eventualmente rivenienti dal risparmio fiscale assicurato dalla L. 178/2020 - si intrecciano dunque con l'elaborazione, necessariamente da approfondire e meditare in un arco temporale più ampio di quello disponibile per il DPP 2025, di un piano triennale di sviluppo dell'attività da mettere a punto nella prima metà del 2025. In tal senso, tanto l'allocazione delle risorse quanto l'impostazione delle linee di impiego delle stesse cercano già di porsi come ponte fra la modalità di programmazione seguita fino ad oggi, che demandava la programmazione totalmente al DPP annuale, anche nell'impostazione di interventi di medio lungo periodo, e la nuova modalità scissa fra Documento di Programmazione Pluriennale, che costituirà quadro fondamentale di indirizzo, e DPP annuali che a questo danno forma di applicazione e sostanza di risorse e strumenti. In tale prospettiva, le allocazioni che più oltre sono presentate potrebbero anche essere suscettibili di parziali variazioni in corso d'esercizio – salvaguardando l'attuazione delle attività maggiormente consolidate – per armonizzare il DPP 2025 con la nuova programmazione pluriennale, soprattutto laddove sarà avviato il supporto di nuove progettualità di respiro pluriennale sia sulla base delle risorse che già in questo esercizio sono ipotizzate a sostegno delle stesse sia di eventuali altre oggetto di ulteriore allocazione straordinaria in considerazione dei risultati in fase di maturazione.

Per la Fondazione CRT si tratta di uno sforzo impegnativo in termini di risorse economiche destinate al territorio, reso possibile dall'attenta gestione del patrimonio, ma anche in termini di risorse organizzative e umane, nonché di coordinamento e collaborazione rinnovata con gli stakeholder territoriali.

L'allocazione delle risorse per il 2025

Aree e Settori di intervento	Euro
AREA ARTE E CULTURA	23.000.000
Arte, attività e beni culturali (SR) ⁷ , di cui	23.000.000
- attività gestita direttamente	19.000.000
- sostegno attività OGR Cult	4.000.000
AREA ISTRUZIONE E RICERCA	23.000.000
Educazione, istruzione e formazione (SR)	10.000.000
Ricerca scientifica e tecnologica (SR), di cui	13.000.000
- attività gestita direttamente	9.000.000
- sostegno attività OGR Tech	4.000.000
AREA WELFARE E TERRITORIO	23.000.000
Volontariato filantropia beneficenza (SR)	15.400.000
Salute pubblica (SR)	1.800.000
Protezione Civile (SA)	2.500.000
Sviluppo locale (SA)	3.300.000
- Fondo Interventi Straordinari 1.000.000	
Totale Aree	69.000.000
MODALITÀ INNOVATIVE	5.000.000
Interventi anche pluriennali da definire in corso d'esercizio	
Totale (su componenti ordinarie dell'avanzo di gestione stimato)	74.000.000
COMPONENTE STRAORDINARIA⁸	60.000.000
investimenti OGR-CRT, nuove iniziative Fondazione Sviluppo e Crescita CRT (anche in sinergia con OGR) nell'ambito del supporto alle start up per l'insediamento sul territorio e dell'housing sociale, investimenti per interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbana, investimenti mirati a politiche di mitigazione delle povertà educative in sinergia con i numerosi progetti e attività già sviluppati, prevenzione, monitoraggio e mitigazione del rischio idrogeologico e recupero della fruibilità delle sponde fluviali anche a livello urbano	
Totale Generale	134.000.000

⁷ SR = Settore rilevante SA = Settore ammesso (come definiti dal D.Lgs. 153/1999 e successive modificazioni). La presente allocazione, nel rispetto delle previsioni di legge, assegna ai Settori Rilevanti 128,2 Mio, comprendenti anche quanto ipotizzato per le Modalità Innovative che si iscrivono comunque nell'ambito dei settori rilevanti.

⁸ Interventi –con Modalità innovative - a valere sulle componenti straordinarie dell'avanzo di gestione stimato 2024.

Modalità di intervento	Euro
Supporto istituzioni e iniziative rilevanti del territorio	11.990.000
Progetti propri e bandi tematici della Fondazione (incluso interamente lo stanziamento per Modalità Innovative, e la componente straordinaria di 60.000.000 legata a elementi non ripetibili dell'avanzo stimato 2024)	113.710.000
Iniziative e richieste ordinarie	8.300.000
Totale	134.000.000

I programmi 2025

Il quadro di intervento definito sopra in termini di risorse e metodologie si sostanzia nella programmazione proposta nelle varie aree d'intervento, che di seguito viene sinteticamente presentata con riferimento particolare ai progetti propri.

Tale programmazione non esaurisce il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potrà essere modificata o integrata in sede di attuazione, ove ne sussistano giustificate ragioni, sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo. I progetti propri attivati nel 2025 sono di seguito richiamati in sintesi al fine di dare evidenza della congruità degli obiettivi con le risorse disponibili: essi saranno declinati nei contenuti in fase di attuazione del DPP, tenendo conto degli indirizzi generali impressi all'attività e delle valutazioni prodotte, nonché ovviamente del complesso contesto in cui potranno dispiegarsi.

Come già accennato la programmazione del 2025 si propone come ponte verso una nuova fase di programmazione triennale, che vedrà la luce nel corso dell'esercizio e per la quale appresta le risorse grazie soprattutto all'eccezionale risultato d'esercizio in corso di maturazione all'atto della stesura di questo documento. Conseguentemente – e con ampia apertura alle occasioni di rinnovamento e rivalutazione della proposta consolidata della Fondazione CRT – nel corso del 2025 potranno esser individuati gli ambiti di intervento per lo sviluppo di nuove progettualità nelle diverse aree, attraverso un approccio integrato volto ad abilitare le comunità che alimentano la ricchezza culturale, la capacità educativa, il sostegno alle fragilità, l'impegno individuale e collettivo, le «iniziative di impresa» intese come sostegno al mondo produttivo e allo sviluppo del territorio: tali progettualità possono trovare le risorse necessarie al loro avvio nella quota di incremento della disponibilità complessiva ricordata sopra.

Nell'ambito delle risorse a disposizione per ciascuna area potranno essere inoltre individuate risorse per l'elaborazione di progettualità innovative in collaborazione con la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT o nell'ambito delle attività di OGR.

Indicazioni generali

Ferma restando la centralità conferita dalla missione della Fondazione CRT agli interventi in grado di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, nel 2025 saranno tenute in conto alcuni particolari focalizzazioni operative, che saranno tradotte in criteri specifici nei singoli bandi e adottate come guida nella progettazione direttamente attivata:

- premialità per progetti che presentino un approccio evolutivo e innovativo;
- sviluppo di reti e circuiti sul territorio;
- concentrazione degli interventi sul finanziamento di progetti mirati piuttosto che a forme generiche di sostegno attività;
- attenzione all'evoluzione delle modalità di intervento degli enti, favorendo quelli capaci di cogliere le diverse potenzialità offerte (es. accesso ai fondi europei, nazionali, regionali, ecc.);
- promozione della capacità degli enti di autofinanziamento, favorendo la formazione sui meccanismi di *fund raising*;
- forme di comunicazione integrata, con i soggetti ai quali la Fondazione assicura sostegno strategico;

- rafforzamento dei meccanismi di conoscenza degli ambiti di intervento con attenzione al contesto operativo dei vari progetti;
- implementazione di processi di valutazione generale delle politiche attuate, attraverso la raccolta sistematizzata di dati di monitoraggio sui singoli interventi ed il disegno di approcci di valutazione sulla base delle esperienze esistenti, tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale: la valutazione di impatto, come già richiamata in premessa, è definita ragionevole nel senso dell'adeguatezza degli strumenti valutativi in relazione agli obiettivi dei bandi e dei progetti. Grazie a questo approccio in fase di aggiornamento dei bandi e dei progetti sarà possibile incorporare disegni valutativi complessivi adeguati alle singole specificità, con un incremento notevole delle informazioni disponibili e utilizzabili e un rafforzamento della misurabilità dei risultati.

Aree e progetti verso la convergenza con l'Agenda 2030

Riallacciando gli accenni già fatti sopra, è utile qui ricordare il progetto sviluppato con il supporto di esperti internazionali e articolato in differenti attività:

- analisi dell'attività della Fondazione CRT e degli enti strumentali ed operativi attraverso la "lente" degli SDG;
- sviluppo di indicatori per monitorare l'allineamento con gli SDG;
- sviluppo di strumenti a supporto dell'integrazione degli SDG all'interno dell'attività della Fondazione e degli enti collegati.

In questo quadro, si richiamano gli obiettivi di convergenza con i *goal* dell'Agenda 2030 già esplicitati nella sezione metodologica ovvero:

- sostenibilità non solo economica, ma anche sociale e ambientale;
- inclusione ed accessibilità;
- lavoro e ricambio generazionale;
- parità di genere.

Al di là delle specificità dei singoli bandi e progetti, vale la pena evidenziare che l'azione della Fondazione CRT, pur esplicandosi attraverso settori di intervento e aree di coerenza operativa e tematica, coglie e propone opportunità di valenza intersettoriale: esattamente come il contributo nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 si realizza attraverso modalità operative, che pur richiamandosi ad un'area di intervento precisa, si esplicitano attraverso azioni interconnesse.

Area Arte e Cultura

Arte, attività e beni culturali

Euro 23.000.000

L'Area presidia la conservazione, valorizzazione e animazione del patrimonio e dell'ambiente relazionale nel quale si realizza la vita sociale del territorio nella sua diversità. Entro quest'area si iscrive un unico settore – Arte, attività e beni culturali – con attività articolata in quattro ambiti fondamentali:

- restauro e conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico;
- riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e organizzazione di attività espositive;
- attività nei campi della musica, della danza, del teatro e dello spettacolo;
- attività e iniziative culturali latamente intese.

La Fondazione è parte integrante del sistema di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed ampliare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in settori contigui: considera infatti quest'ultima una componente essenziale della strategia di sviluppo del territorio. L'attrattività – di cui il panorama culturale è certamente un elemento motore – è anche una importante componente, sebbene non la sola né la principale, della già accennata opportunità di offrire un ambiente capace di attirare non solo turismo, ma anche progetti di vita e residenza stabile di nuovi cittadini, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dell'attuale situazione demografica.

Le attività in quest'area hanno visto nel 2024 i principali indicatori posizionarsi al di sopra dei livelli pre-pandemici: si conferma necessario investire nel lungo periodo per dare continuità alle attività, ma anche nella riorganizzazione e nel rinnovamento dell'offerta.

La Fondazione produce e mantiene programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo attraverso un'interpretazione della valorizzazione del patrimonio storico e artistico moderna e produttiva per il territorio. Sostiene quindi iniziative che mirino all'incremento del tasso di soddisfazione della domanda, anche di quella potenziale, e creino professionalizzazione e ricadute in altri settori. La Fondazione è inoltre presente nella compagine di molte delle principali istituzioni culturali del territorio e, pur nel rispetto dell'autonomia dei soggetti e dell'orientamento delle istituzioni locali, ha la possibilità di incidere almeno per quanto riguarda la convergenza collettiva vero gli obiettivi di sviluppo dei prossimi anni.

Spettacolo dal vivo

BANDO NOT&SIPARI

Il Bando sostiene iniziative musicali, teatrali e coreutiche di tipo prettamente professionale, sperimentale e comunque di rilevanza sul territorio, promuovendo così la diffusione della cultura musicale e teatrale, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, il coinvolgimento e la visibilità di giovani musicisti e attori. Nel tempo il Bando

si è progressivamente aggiornato per andare incontro alle esigenze del settore dello spettacolo dal vivo. Nel 2025 si prevede di riproporre la suddivisione del Bando in due filoni (di Rilevanza territoriale, a Impatto strategico) con l'intento di riconoscere e premiare le progettualità più strutturate e innovative, coerenti con il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, senza però dimenticare il sostegno alle iniziative meno consolidate o emergenti ma comunque di rilevanza per il territorio.

Attività espositiva e sistema dell'arte contemporanea

PROGETTO PROPRIO ARTE CONTEMPORANEA

Il progetto Arte Contemporanea è un'iniziativa di lungo periodo, che impegna la Fondazione a costruire per Torino ed il Piemonte un ruolo polare nel settore. Ne è protagonista la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT che ha dapprima investito ingenti proprie risorse nell'acquisto di opere per la collezione da destinare alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) ed al Castello di Rivoli, per poi orientarsi verso la promozione del sistema dell'arte contemporanea, ora sviluppando sinergie crescenti con prospettive integrate entro OGR Cult.

BANDO IMMAGINI E PROSPETTIVE

Il Bando intende promuovere progetti provenienti da più campi artistici, valorizzando sia le tradizionali forme espositive (mostre, riordino di collezioni, premi e concorsi in ambito espositivo) sia i progetti comprendenti discipline più contemporanee quali il design e il cinema. L'obiettivo primario del Bando "Immagini e Prospettive" è garantire una maggiore accessibilità del pubblico alle attività culturali, mirando al coinvolgimento dei giovani e ponendo particolare attenzione allo sviluppo di strumenti operativi per favorire l'accessibilità di persone con disabilità e con bisogni speciali. Si ipotizza un incremento in considerazione dell'estensione delle attività sostenute dal bando alle rassegne e mostre di cinema e audiovisivo.

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale

PROGETTO PROPRIO CITTÀ E CATTEDRALI

Ideato nel 2005 dalla Fondazione CRT con le Diocesi del territorio in collaborazione con la Regione Piemonte e gli organi periferici del MIBACT, Città e Cattedrali ha realizzato interventi strutturali e di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico del Piemonte e della Valle d'Aosta. Città e Cattedrali è oggi un Piano di Valorizzazione dei luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, organizzati in itinerari di visita geografici e tematici, praticabili grazie al portale www.cittaecattedrali.it e alle app per smartphone che consentono la visita in autonomia di 53 beni sul territorio (a settembre 2024). Un vero e proprio sistema informativo a tema, a supporto del volontariato culturale, che è destinato ad ampliarsi e farsi conoscere anche oltre i confini italiani.

BANDO RESTAURI CANTIERI DIFFUSI

Restauro e recupero conservativo del patrimonio (mobile e/o immobile) storico, artistico ed architettonico diffuso sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta sottoposto a tutela ai sensi del Codice per i Beni Culturali, con attenzione al potenziamento della fruibilità pubblica dei beni, anche in

sinergia con il progetto Città e Cattedrali. Interventi di entità variabile, di grande rilevanza per la coesione delle comunità locali coinvolte nel recupero, nella salvaguardia e tutela del paesaggio; un supporto inoltre all'attività di molteplici realtà imprenditoriali medio piccole, ma di alta professionalità. Anche nel 2025 saranno proposte due sessioni con scadenze distinte.

Area Ricerca e istruzione

Educazione, istruzione e formazione

Euro 10.000.000

Ricerca scientifica e tecnologica

Euro 13.000.000

L'Area coltiva i programmi che valorizzano la crescita umana, culturale, civile e sociale della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate e con esperienza alle imprese del territorio, sviluppo delle capacità imprenditoriali, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di mantenere elevate ed accrescere le competenze del territorio.

Nel settore dell'**Istruzione** la Fondazione opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria. La Fondazione prosegue le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie. In una prospettiva che punta a rinnovare ancor più solidamente l'impegno nel settore, rafforzando il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione sociale, rimane centrale l'integrazione con elementi e progetti di welfare, che si rivolgono in particolare alle prime fasce prescolari.

In continuità con gli interventi che da molti anni offrono percorsi di formazione soprattutto rivolta a giovani neolaureati in ambiti anche assai differenti fra di loro, l'evoluzione dell'offerta formativa, che oggi prevede anche percorsi superiori di formazione tecnologica e professionale superiori, sollecita il disegno nuove progettualità in questa direzione che appare promettente nel colmare il gap tra percorso formativo e realtà dell'impresa. In questa stessa direzione, benché non limitatamente all'ambito tecnico professionale, occorre anche ripensare gli approcci di orientamento nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore.

L'investimento nell'istruzione sarà integrato con i programmi dedicati al rafforzamento – in tutte le aree e i settori di attività – del ruolo delle risorse più giovani della società. In particolare si porrà attenzione a iniziative pertinenti alla conoscenza delle istituzioni partecipative e delle tematiche più stringenti del mondo attuale, nell'ottica del bene comune, dei diritti umani, della solidarietà e della sussidiarietà.

Coerentemente con questa impostazione e nella consapevolezza che la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva e individuale, la Fondazione opera nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica**, primo motore dello sviluppo sociale ed economico. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplano la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

La Fondazione si impegna ad individuare il miglior raccordo tra le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e della necessaria e continua riconsiderazione degli obiettivi, equilibrio che trova ora ulteriore punto di precipitazione ed impegno nelle OGR Tech e di cui è un esempio il laboratorio dedicato all'analisi dei *big data for good*.

La Fondazione propone un approccio integrato allo spettro di attività che sviluppa nell'Area Istruzione e Ricerca in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più elevati livelli di integrazione con i *network* internazionali.

Certo anche il ruolo degli Atenei ha valenze complesse, non legate esclusivamente alla funzione di istruzione e ricerca, soprattutto in una città come Torino che, ante Covid19, contava oltre centomila abitanti/studenti universitari e non ha ancora recuperato completamente questa popolazione. Non va dimenticato che una larga porzione di questi giovani – sia residenti in regione sia soprattutto provenienti dal

resto del paese e dall'estero – sono una risorsa per la vita urbana delle città sede universitaria, capoluogo in primis, e in parte surrogano quel vuoto demografico cui in premessa si è fatto cenno, non esclusivamente per la cosiddetta “movida”, come vorrebbe una visione non accoglibile in toto, ma da non sottovalutare per le implicazioni sulla qualità della vita collettiva.

Supporto all'educazione con attenzione alle fragilità e al disagio giovanile

PROGETTO PROPRIO IL MIO POSTO NEL MONDO

L'iniziativa nasce nell'estate 2020 per rispondere alle esigenze di bambini e ragazzi provenienti da contesti fragili, duramente colpiti dagli effetti dell'isolamento e della didattica a distanza. Dopo una prima risposta emergenziale, il progetto si è ampliato per tipo di proposte e per diffusione territoriale, lavorando con associazioni radicate sul territorio e con enti in grado di ampliare l'offerta formativa di doposcuola e centri estivi. Il programma oggi continua a rivolgersi a bambini e ragazzi provenienti da famiglie in disagio socio-economico e si propone di:

- evitare che durante il periodo di pausa scolastica estiva i bambini perdano la preparazione didattica e la socialità, fornendo al contempo un punto d'appoggio per le famiglie;
- seguire i bambini con attività di doposcuola, dando in molti casi continuità all'azione estiva;
- sostenere le famiglie con entrambi i coniugi lavoratori, soprattutto a basso reddito, ampliando la possibilità di accesso dei loro figli alle attività estive e mitigandone l'onere di accesso.

Nell'ottica di ampliamento ulteriore dell'offerta – sia nei termini di un incremento delle settimane/alunno coperta sia nei termini di eventuale estensione anche ad attività di doposcuola – si ipotizza un incremento di risorse nel 2025, anche sulla scorta delle attività pilota realizzate nel 2024 per il potenziamento della lingua italiana per stranieri, dello studio della matematica, e dell'inclusione dei bambini con disabilità.

Potenziamento delle attività di educazione e formazione anche post-laurea

PROGETTO PROPRIO DIDEROT

Offre agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado del Piemonte e della Valle d'Aosta opportunità di avvicinarsi a titolo esemplificativo all'arte, alla matematica, alla tutela dell'ambiente e della salute, e allo sviluppo sostenibile. Il programma ha visto nel 2024 un importante irrobustimento e una significativa diversificazione tematica dell'offerta formativa. Il progetto nel 2024 ha superato i livelli di adesione ante Covid19 e pertanto si ipotizza un incremento di risorse in grado di supportare la domanda da parte delle scuole e l'ampliamento delle linee tematiche anche nel senso dell'educazione civica ed alla partecipazione civile alla vita della collettività.

PROGETTO PROPRIO TALENTI

I progetti Talenti si occupano di offrire opportunità formative di qualità per giovani residenti sul territorio o laureati presso atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta. Attivi sin dal 2004, nel tempo i progetti Talenti si sono evoluti e si sono rivolti a una platea di studenti dalle caratteristiche eterogenee, modulando

proposte che hanno spaziato dalle esperienze internazionali per neodiplomati e laureati, a iniziative formative che hanno consentito ai giovani di spendere al meglio il proprio bagaglio di conoscenze, in proprio presso aziende o enti no profit.

Nel corso del 2025 è previsto soltanto l'avvio dell'ottava edizione del progetto Talenti per l'Impresa.

Supporto alla ricerca e borse di ricerca

PROGETTO PROPRIO LAGRANGE

Il Progetto Lagrange - sviluppato in collaborazione con Fondazione ISI - costituisce un'iniziativa a regia propria per la quale Fondazione CRT ha investito complessivamente oltre 40 milioni di euro.

Il Progetto è stato concepito fin dall'inizio come un intervento di ecosistema che consenta di generare innovazione lungo due principali direzioni:

- conoscenza scientifica sui sistemi complessi sviluppata dal Laboratorio Lagrange (scienza dei dati, intelligenza artificiale e sviluppo di modelli analitici e previsionali), apertamente condivisa con la comunità internazionale e con il territorio;
- alta formazione complementare all'offerta formativa del territorio. In aggiunta alla formazione post-dottorale, il progetto, attraverso le Borse Lagrange, offre ai neo-laureati piemontesi percorsi di alta formazione integrativi dei percorsi accademici tradizionali, in collaborazione con industrie tecnologiche, agenzie umanitarie, startup tecnologiche e organizzazioni attive sia in campo tecnologico che sociale nel territorio, con attenzione all'attività di Fondazione CRT. In tale ambito si colloca l'insediamento in OGR Tech, specialmente in relazione ai cosiddetti *big data for good*.

L'ipotesi tiene conto anche del sostegno all'attività istituzionale della Fondazione ISI, di cui si potrebbe eventualmente valutare l'inserimento tra le entità parte della "famiglia FCRT" all'interno degli "Enti Strumentali e Collegati". Fondazione ISI svilupperà insieme a Fondazione CRT specifici strumenti operativi finalizzati alla valutazione e elaborazione dei dati relativi all'attività erogativa contribuendo anche alla misura dell'impatto dei progetti realizzati.

BANDO ATENEI

Prevede forme di sostegno coordinato e partecipato con gli atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta (Università di Torino, Politecnico sedi di Torino e Mondovì, Università del Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche e Università della Valle d'Aosta) per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse. Nuove iniziative in collaborazione con gli Atenei potrebbero rientrare nel quadro delle nuove progettualità pluriennali, quali, ad esempio, borse di studio e di incentivazione per studenti, dottorandi e specializzandi.

Area Welfare e Territorio

Volontariato, filantropia beneficenza	Euro 15.400.000
Salute pubblica	Euro 1.800.000
Protezione civile	Euro 2.500.000
Sviluppo Locale	Euro 3.300.000

L'Area presidia con programmi diversificati nei vari settori la risposta alle tensioni e difficoltà economico-sociali del territorio, seguendo e perseguendo l'evoluzione del sistema per favorirne la razionalizzazione e collaborare al miglioramento ed all'ampliamento delle opportunità.

I programmi contano naturalmente sull'apporto del volontariato organizzato solidalmente con le strutture di coordinamento regionale, che rappresenta una risorsa di rilevantissima importanza nel territorio di riferimento e costituisce una componente di reale sussidiarietà rispetto ai servizi costituzionalmente demandati alla competenza pubblica: nel settore della Salute Pubblica, del Volontariato Filantropia Beneficenza e della Protezione Civile. D'altro canto è necessario agire sulle delicate tematiche del rinnovamento del volontariato, con strumenti di promozione del qualificato servizio alla comunità e di incentivazione della partecipazione giovanile in un intreccio con il più generale tema della attivazione e riattivazione di percorsi di coscienza civica e impegno sociale.

In questo scenario operativo saranno maggiori le trasformazioni che conseguiranno l'attuazione della riforma del terzo settore e del ruolo che le fondazioni di origine bancaria ritroveranno per sé: infatti la concettualizzazione degli ETS, Enti di Terzo Settore, che riassumono funzionalmente la varietà di forme organizzative di alta professionalità esistenti, la chiarificazione del ruolo dell'imprenditorialità sociale, anche quella espressa storicamente dalla cooperazione sociale, e il riconoscimento delle azioni di impatto sociale verificabile da parte del privato for profit aprono opportunità di approcci innovativi integrati, non limitati all'ambito del puro *granting*, attraverso sentieri da tracciare con attenzione alla misurazione degli esiti. Sono gli spazi aperti dalla coprogettazione costituzionalmente riconosciuta che vanno presidiati con autorevolezza e intelligenza, per aprire il futuro ad un nuovo patto tra pubblico e privato sociale ed evitare rischi di aggiramento delle procedure tradizionali mascherati da innovazione.

Le attività che contrastano la marginalizzazione dei soggetti deboli delimitano il campo d'azione affrontato nel settore **Volontariato Filantropia Beneficenza**. Centinaia di soggetti sono attivi sul territorio nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, con forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno al reinserimento lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Su tali tematiche la Fondazione da un lato si confronta con gli indirizzi nazionali e con le politiche regionali, dall'altro presta attenzione alle istanze provenienti dalle piccole amministrazioni locali, nella convinzione che tali soggetti rappresentino i punti di sensibilità più avanzati nella salvaguardia della coesione sociale e territoriale.

In questo settore, tuttavia, la Fondazione CRT ha accumulato e sviluppato esperienze di intervento con modalità avanzate, come pure con la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di *housing*

sociale anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT. Proprio nella risposta moderna alle esigenze delle categorie sociali deboli questo modello è suscettibile di proficui sviluppi.

Nei confronti delle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il **rafforzamento dei legami di coesione** dei soggetti a rischio di marginalizzazione, anche attraverso l'adesione ai programmi nazionali di contrasto alle **povertà educative**. Nonostante i programmi in corso da alcuni anni, rimane molto difficile fronteggiare le povertà che colpiscono i minori – povertà di crescita, di occasioni educative, di competenze cognitive ed esperienziali. Sono danni gravissimi, che hanno però la caratteristica di restare sotterranei per molto tempo. L'impegno della Fondazione rimane perciò molto concentrato in questa direzione. Assume tra l'altro un rilievo particolare, in questa ottica, il tema delle neurodivergenze verso il quale una risposta possibile consiste nella creazione di strumenti di orientamento e accompagnamento alle famiglie.

Né va trascurato che la pandemia e le sue conseguenze sembrano aver incentivato l'aumento, in percentuali talvolta eclatanti, delle espressioni di disagio mentale negli adolescenti così come il fenomeno ancora molto sommerso del bullismo, anche perpetrato con i mezzi offerti dalla tecnologia e con l'uso dei social media particolarmente lesivo. Le azioni di contrasto e di mitigazione dovranno trovare un raccordo sempre più avanzato con le tematiche dell'educazione alla cittadinanza e della costruzione di opportunità di mobilità sociale, in una prospettiva di consapevolezza delle sfide e opportunità del contesto non solo locale in cui i futuri cittadini vivranno immersi.

Fondazione CRT conferma l'impegno – che deriva dalla lunga tradizione di intervento – nei confronti di attività volte a supportare i valori della piena accessibilità e dell'inclusione sociale delle **persone con disabilità**, che sono oltre 3 milioni in Italia (il 5,14% della popolazione), di cui circa 225.000 in Piemonte e Valle d'Aosta. Un impegno che si traduce non soltanto nel sostenere e qualificare gli investimenti economici rivolti al Terzo Settore attraverso lo strumento del *granting* e la costruzione di competenze individuali ed organizzative, ma anche nel favorire la **creazione di reti territoriali strutturate** che valorizzino l'apporto di ogni singolo stakeholder all'interno della comunità e inneschino dei processi virtuosi in grado di generare benessere diffuso. Fondazione CRT, in questo ambito, promuove un approccio che guarda alla **disabilità come opportunità e risorsa**, nella consapevolezza che la diversità è una ricchezza per tutti.

Le attività di volontariato organizzato, in coordinamento con i centri decisionali di competenza pubblica, caratterizzano il progetto bandiera per la promozione del modello di intervento di emergenza sanitaria sviluppato ormai da anni dalla Fondazione CRT in collaborazione con la Regione Piemonte nel settore della **Salute Pubblica** e sulla cui esperienza si sono sviluppate molte delle attività nell'ambito della **Protezione Civile**, affine per molti versi e anch'essa concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e posta alla sua tutela e non come una semplice attività di assistenza emergenziale. In questo senso la protezione civile è quindi inscindibilmente **connessa con la tutela ambientale**, che ne è premessa fondamentale. A questo approccio tradizionalmente espresso dalla Fondazione, si uniscono tendenze sempre più esplicite all'incorporazione concreta delle tematiche ambientali non solo nei limiti della tutela del territorio.

L'intera attività della Fondazione - in qualunque settore si estrinsechi – mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio: questo è il senso in cui la Fondazione interpreta la propria attività nell'ambito dello **Sviluppo Locale**. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e dei soggetti no-profit, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la promozione di progetti ed attività specificamente mirati, con un'attenzione particolare alle iniziative in grado di stimolare ed incentivare i territori nel campo turistico, culturale e produttivo. In questo ambito la Fondazione sostiene

molteplici iniziative di promozione delle specificità delle comunità presenti in Piemonte e Valle d'Aosta, innescando ed alimentando processi di valorizzazione del capitale umano, dei beni ambientali e delle risorse tipiche che contraddistinguono ogni micro-area.

Ancorché sia l'area che per prima risponde alle criticità delle frazioni fragili della comunità la programmazione delle attività continua a vivere un momento paradossale: da un lato è opportuno confermare l'impostazione generale degli interventi, dall'altro è proprio da quest'area che può partire una rielaborazione adattiva dell'approccio al welfare da preparare per la fase in cui gli effetti a lungo termine della crisi economica, sociale e persino culturale innescata dalla pandemia si presenteranno con una dimensione difficile da stimare. Con il dispiegarsi delle politiche di *recovery* di medio periodo, e soprattutto in vista della loro conclusione, sarà possibile individuare nuove linee di evoluzione dell'approccio della Fondazione CRT ai temi sopra richiamati, nei quali le fondazioni di origine bancaria potrebbero interpretare un ruolo di facilitazione verso nuove forme di imprenditorialità e nuove opportunità occupazionali nell'ambito di un compiuto welfare di comunità e prossimità.

Inclusione/disabilità

PROGETTO PROPRIO AGENDA DELLA DISABILITÀ

È un progetto realizzato insieme alla Consulta per le Persone in Difficoltà volto a costruire ed aggiornare la prima Agenda della Disabilità in Italia: un piano di azioni concrete costruito dalle istituzioni e dalla società civile, con il coinvolgimento anche del mondo profit, sulla base delle proposte e delle esigenze - mutate anche alla luce dell'emergenza sanitaria - delle organizzazioni non profit che quotidianamente si impegnano per le persone con disabilità, le loro famiglie e le comunità. L'Agenda della Disabilità ruota intorno a sei temi strategici: abitare sociale, sostenere le famiglie, vivere il territorio, lavorare per crescere, imparare dentro e fuori la scuola, curare e curarsi. Nel 2025 è previsto l'avvio di una progettazione sperimentale innovativa su uno dei temi.

PROGETTO PROPRIO OPERATORI CULTURALI PER L'INCLUSIONE

Nato nel 2012 dalla collaborazione tra Fondazione CRT e Fondazione Paideia, il progetto realizza formazione specifica rivolta agli operatori dei servizi culturali per favorire una cultura dell'inclusione e dell'accoglienza dei visitatori con disabilità e con bisogni particolari.

BANDO VIVOMEGLIO

Miglioramento della qualità della vita e al benessere delle persone con disabilità in un'ottica di piena accessibilità e di inclusione sociale. Attenzione crescente è riservata alla capacità delle organizzazioni coinvolte di progettare con chiarezza di obiettivi, metodologie e indicatori di risultato; di valorizzare i vantaggi dell'azione comune, creando reti di partecipazione territoriale strutturate, di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo in termini di fattori di successo/fallimento e di sostenibilità futura dei risultati raggiunti.

Minori

FONDAZIONE ULAOP CRT ONLUS

Promuove una cultura della genitorialità, dell'educazione e della cura dell'infanzia, incoraggiando un approccio sistemico in cui la responsabilità di crescere e di educare i bambini e le bambine coinvolge attivamente non solo le famiglie, ma anche le comunità locali di riferimento. Attraverso la co-progettazione di nuovi modelli organizzativi, sviluppati in sinergia con le Istituzioni e con Partner qualificati del territorio, la Fondazione Ulaop mira a rispondere in modo dinamico, flessibile e tempestivo ai bisogni di socialità, di conciliazione vita/lavoro, di supporto al ruolo educativo dei nuclei familiari.

La metodologia di intervento si fonda su un'attenta e costante mappatura dei bisogni delle famiglie e sull'analisi delle evoluzioni del contesto socio-economico di riferimento. Tale strategia è funzionale al perfezionamento degli interventi già in essere in ambito sociale, educativo, culturale e ricreativo in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di valutazione dell'impatto generato, ma anche alla definizione di nuove progettualità e di nuovi strumenti quanto più possibili mirati ad incrementare lo sviluppo armonioso e il benessere dei minori e del loro ecosistema di riferimento.

In un contesto di crescente complessità sociale e di sfide emergenti nel campo dell'educazione e della cura dell'infanzia risulta fondamentale allocare risorse significative in tutti quei processi di collaborazione tra diversi attori territoriali che condividono l'impegno nel promuovere prospettive e pratiche educative rispettose, inclusive, generative.

MINORI E POVERTÀ EDUCATIVE

In coerenza con gli obiettivi del Fondo nazionale, per il quale non sono previsti conferimenti nel 2025, è prevedibile una prosecuzione degli interventi locali per dare respiro più ampio, temporalmente e territorialmente, alle iniziative finanziate dal fondo. Il tema delle povertà educative – declinato dalla Fondazione anche con altri strumenti, in collaborazione stretta con istituzioni locali, e con interventi intersettoriali – deve essere infatti presidiato al di là degli interventi fin qui supportati, tenendo conto del contesto demografico e sociale del territorio, delle disparità territoriali nei servizi, dell'impatto della digitalizzazione, ma anche della necessità di rivolgere un'attenzione specifica alla fascia di età dell'adolescenza e della prima giovinezza. In tale ottica occorrerà immaginare percorsi di supporto all'irrobustimento delle reti di prossimità e di sostegno e rafforzamento delle comunità educanti, a partire da quelle già spontaneamente presenti.

Contrasto alla povertà economica

FONDAZIONE ANTI USURA LA SCIALUPPA CRT ONLUS

Opera con lo scopo di intervenire fattivamente nella prevenzione del reato di usura attraverso la tutela, l'assistenza e l'informazione nei confronti dei soggetti che, a causa dell'elevata posizione debitoria e/o delle difficoltà a ottenere credito dai canali legali, sono potenzialmente a rischio di usura. È attiva oltre a Torino in 9 sportelli decentrati (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Verbania, Vercelli, Aosta) attraverso il sostegno di 44 volontari. La Scialuppa ha avviato un programma di rafforzamento della rete periferica in collaborazione con le altre fondazioni sul territorio e punta a strutturare un rapporto organico con le realtà del microcredito sociale.

Emergenza e Protezione Civile

BANDO MISSIONE SOCCORSO

Integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un'attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dal 2002 garantisce in maniera continuativa un fondamentale sostegno al sistema del servizio di emergenza, considerato oggi un modello di riferimento anche nell'ambito delle linee guida dell'OMS. Nel 2025 il bando sarà rafforzato per riportare il tasso di sostituzione dei mezzi di soccorso in prima emergenza a livelli congruenti con le attuali necessità del sistema.

BANDO CANTIERI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Pone a disposizione di piccoli comuni e di organizzazioni di volontariato ad essi integrate nella gestione della protezione civile a livello locale, risorse destinate all'adozione di misure di prevenzione del rischio al fine di minimizzare gli effetti negativi di eventi catastrofici naturali e antropici e nel contempo favorisce l'associazionismo dei piccoli comuni per promuovere una gestione integrata ed un'ottimizzazione delle risorse. L'incremento è ipotizzato a sostegno di un più ampio supporto alle amministrazioni locali, dopo un anno particolarmente segnato da molteplici eventi meteorologici e idrogeologici particolarmente dannosi per le piccole infrastrutture locali.

Fondo Iniziative Rilevanti

Si tratta di un Fondo che la Fondazione CRT ricostituisce periodicamente con risorse da destinare all'avvio di nuove progettualità o per il sostegno di iniziative non prevedibili all'atto di impostazione della programmazione annuale.

Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali

Aderendo alle principali reti europee e internazionali della filantropia, la Fondazione CRT intende proseguire nello sviluppo di partenariati strategici finalizzati a scambi di conoscenze e competenze per costruire progettualità condivise a livello nazionale ed internazionale, che avvicinano inoltre alla circuitazione internazionale le realtà attive sul territorio mettendole in grado di accedere alle risorse economiche ed organizzative sovranazionali.

Sostegno attività OGR-CRT

Società consortile OGR-CRT

Il sostegno alle attività sviluppate presso le OGR, pari a 8.000.000 di euro, si articola principalmente nelle Aree Arte e Cultura e Ricerca e Istruzione ed è egualmente ripartito fra le due aree.

PROGETTO OGR Dopo l'apertura nel settembre 2017 delle Aree **OGR Cult** (manica nord dell'edificio) - dedicate prevalentemente ad arte e cultura contemporanea – e **Snodo** (il transetto) per la parte food, il progetto di ristrutturazione è stato completato nel 2019 con l'inaugurazione delle **OGR Tech** (manica sud dell'edificio), che ospita laboratori, imprese innovative, centri di ricerca pubblici e privati e percorsi di accelerazione in partnership con operatori nazionali ed internazionali. Sin dalla sua riapertura OGR realizza nell'ambito della sua missione progetti afferenti i vari settori di riferimento della Fondazione CRT, della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, dell'Associazione Ulaop ONLUS.

L'iniziativa nel suo complesso è inoltre aperta alla collaborazione con i soggetti più rilevanti del territorio, attraverso partnership con le principali istituzioni in ambito culturale e tecnologico che hanno consentito, insieme agli eventi prodotti da OGR stessa, di superare nei primi sei anni di apertura i 2.000.000 di visitatori.

Conclusa quindi la prima fase del "Progetto OGR" dedicata alla rifunzionalizzazione e al restauro della struttura - per la quale, vale la pena di ricordare, la Fondazione CRT da un punto di vista finanziario non ha investito nulla del proprio patrimonio, ma ha fatto ricorso esclusivamente ai rendimenti della gestione del patrimonio stesso - la storia delle OGR è ripartita come polo di innovazione scientifica tecnologica e culturale, aperto alla città anche come luogo di incontro con le proposte enogastronomiche offerte nello Snodo affacciato sulla piazza di ingresso sempre aperta. OGR si configura come l'intervento unitariamente più rilevante della Fondazione CRT sul territorio, un riferimento e un benchmark per altre istituzioni, un'opportunità di crescita e di sviluppo per le attività culturali, imprenditoriali e sociali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le numerose collaborazioni avviate dalle OGR testimoniano l'alta reputazione internazionale delle OGR nel campo dell'arte, della cultura contemporanea e dell'innovazione, in particolare si evidenzia di seguito un aggiornamento al 2024 delle due principali componenti (OGR Cult e OGR Tech) delle attività di OGR:

- **OGR Cult:** il lavoro di questi anni nell'ambito dell'arte e della cultura contemporanea ha fatto nascere numerose partnership internazionali con organizzazioni come il MoMA PS1 di New York o la Tate Gallery di Londra, o con organizzazioni di rilievo del territorio come il Castello di Rivoli e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Inoltre, OGR è stata protagonista di eventi di grandissimo rilievo come l'Esposizione Internazionale di Arte alla Biennale di Venezia con il progetto "ALLUVIUM" valorizzando e posizionando il nostro territorio su scenari nazionali e internazionali nell'ambito dell'arte contemporanea. L'impegno delle OGR nel settore delle arti contemporanee si è manifestato anche nella realizzazione di progettualità particolarmente innovative in cui l'arte si interseca con la tecnologia: questo approccio ha trovato espressione ad esempio nella mostra "Perfect Behaviours" realizzata nel 2023 che si pone come riflessione sull'impatto che le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale stanno avendo e avranno sulle persone e sulla loro quotidianità.

In relazione al 2024, si evidenzia che questa annualità è stata caratterizzata da una razionalizzazione delle risorse economiche impegnate per la produzione di mostre e di eventi culturali dal vivo in coerenza con le linee strategiche del socio Fondazione CRT. Tale elemento ha comportato una revisione dei palinsesti annuali e una riduzione del numero di attività svolte rispetto agli anni precedenti.

- **OGR Tech:** operative da metà 2019, hanno sviluppato un piano di attività che ha permesso di realizzare un circolo virtuoso con al centro partner di rilevanza nazionale e internazionale: acceleratori, aziende, istituzioni, investitori, partner industriali e finanziari, giovani imprenditori di talento. Il triennio 2022-2024 è stato un anno importante per il nostro Paese, che ha confermato il cambio di passo di istituzioni e investitori in investimenti in startup osservato a partire dal 2021. Le OGR Tech hanno contribuito a questa crescita con un modello operativo tra i migliori in Europa: oggi le OGR Tech ospitano 16 programmi di innovazione e accelerazione dedicati a startup, *scaleup* e PMI focalizzati su verticali di grande potenziale come le *smart cities*, l'aerospazio, l'Edtech, l'utilizzo dei dati per l'impatto ambientale e sociale, il *gaming*, il *fintech* o il metaverso. Nei primi quattro anni di attività gli investimenti raccolti da startup che hanno partecipato ai 15 programmi sopramenzionati hanno superato i 300.000.000 di euro posizionando le OGR Tech come il più grande *hub* italiano dedicato all'innovazione. Tra gli oltre 70 partner che hanno contribuito a questo percorso di crescita delle OGR Tech si citano a titolo esemplificativo Intesa San Paolo, Unicredit, Fondazione Compagnia di San Paolo, Banca Sella, Leonardo, Exor, il Politecnico di Torino. Si segnala inoltre che nel 2023 e nel 2024 le OGR Tech hanno vinto sei bandi nell'ambito del PNRR e dei Fondi europei che hanno permesso di supportare un ulteriore consolidamento delle iniziative tech nel 2024 con un particolare focus sulle attività di formazione per le imprese e con l'avvio di un nuovo programma di accelerazione dedicato alla *green economy*. Inoltre grazie al progetto Nodes, sostenuto dal PNRR nel corso del 2024 è stato possibile avviare un nuovo programma di accelerazione (RE-action) dedicato alla *green economy*. Ciò consentirà alle OGR e alla sua rete partner di continuare insieme il percorso di costruzione di una comunità forte, dinamica e globale, pronta a cogliere le sfide del futuro con creatività e audacia. Inoltre a partire da fine aprile 2024 è diventato operativo l'ampliamento delle OGR Tech (Palazzina Borsellino) sviluppato attraverso il restauro di un immobile presente nel compendio immobiliare delle OGR. In relazione alle attività Tech del 2024, come evidenziato per OGR Cult, questa annualità è stata caratterizzata da una complessiva razionalizzazione degli eventi Tech rispetto agli anni precedenti.

Considerando le attività di OGR Torino nel loro complesso, nel corso del 2024 la società OGR-CRT ha avviato la definizione di un piano industriale triennale per aggiornare e allineare le strategie del prossimo triennio con gli obiettivi di crescita, di impatto e di internazionalizzazione delle OGR. Tale piano è finalizzato a favorire una migliore capacità di pianificazione e un impiego più efficace delle risorse in una prospettiva di medio termine. È conseguente quindi che le OGR si posizionino da un lato come il luogo ove si sperimentano fisicamente le interazioni fra le linee più avanzate e proiettate ad un livello internazionale – sul versante tanto tecnologico quanto culturale – con le esperienze del territorio, dall'altro come la sede naturale dello sviluppo dei programmi a maggior tasso di innovazione che la Fondazione CRT elaborerà nel futuro.

Interventi con Modalità Innovative

Modalità Innovative

Euro 65.000.000⁹

Nell'ambito delle Modalità Innovative nel 2025, anche grazie alle risorse derivanti dalle componenti straordinarie e non ripetibili dell'avanzo di gestione preventivabile per il 2024, si prevede di sostenere:

- il rinnovamento di progetti e di attività – anche per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT –, quali ad esempio;
 - i. ipotesi di avvio di un programma di finanziamento del capitale di rischio per le start up innovative afferenti OGR Tech e basate a Torino;
 - ii. nuovi investimenti nello *housing* sociale in cooperazione con operatori qualificati, come ad esempio REAM;
 - iii. nuove iniziative in ambiti di operatività rientranti negli scopi statutari della Fondazione CRT, anche in sinergia con OGR-CRT;
- i nuovi investimenti della OGR-CRT:
 - i. prevedibile esigenza di rafforzamento patrimoniale;
 - ii. investimento nel campo delle energie rinnovabili (fotovoltaico ed altre miglorie).
- interventi pluriennali da individuare in corso d'anno, anche in continuità con quanto avviato nei precedenti esercizi, e da realizzare – nei limiti delle competenze operative della Fondazione CRT e dei soggetti ad essa collegati, nonché nel rispetto della responsabilità pubblica – in coprogettazione con i soggetti interessati e a supporto della programmazione dei loro interventi, sia a livello di decisori pubblici sia a livello di realtà attive sul territorio, coinvolgendo primariamente i soggetti collegati a Fondazione CRT a partire dalla Fondazione Sviluppo e Crescita CRT; in tale ambito possono iscriversi:
 - i. investimenti per interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbana,
 - ii. investimenti mirati a politiche di mitigazione delle povertà educative in sinergia con i numerosi progetti e attività già sviluppati,
 - iii. iniziative in prosecuzione degli interventi di prevenzione, monitoraggio e mitigazione del rischio idrogeologico e recupero della fruibilità delle sponde fluviali già ipotizzati nel biennio 2022 / 2023 che idealmente completino anche a livello urbano l'impegno profuso sul territorio attraverso i bandi rivolti ai piccoli comuni.

Fondazione Sviluppo e Crescita CRT

La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, costituita nel 2007 dalla Fondazione CRT quale *mission-related investment*, realizza investimenti a impatto sociale in una prospettiva di rotazione del capitale nei settori del social housing, della rigenerazione urbana e sociale e dell'innovazione. La Fondazione Sviluppo e

⁹ Dici 60.000.000 in utilizzo delle componenti straordinarie e non ripetibili dell'avanzo di gestione in corso di maturazione. Gli interventi con modalità innovative, rientrano comunque nell'ambito della progettualità propria nei settori rilevanti della Fondazione.

Crescita CRT ha dedicato ingenti risorse a fondi di carattere immobiliare sociale e a fondi che investono in imprese con finalità sociali. L'obiettivo è migliorare l'offerta di servizi e favorire la crescita di un ecosistema imprenditoriale sociale, fornendo risorse adeguate, ma anche stimolando lo spirito imprenditoriale, utilizzando capitali pazienti. Un accompagnamento graduale che mira alla capacità di sostenersi e di evolvere verso un modello di impresa equa e sostenibile, anche attraverso la collaborazione con un ampio network nazionale e internazionale di attori della finanza a impatto sociale. La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT:

- è focalizzata sullo sviluppo e la crescita del territorio locale piemontese e valdostano.
- pone al centro la filantropia e le attività economiche, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile ed innovativo, propone modelli di finanza che creano valore sociale.
- svolge un ruolo fondamentale nel creare iniziative legate ai mega-trend con un potenziale impatto sull'ecosistema regionale dalla sfera imprenditoriale ai cittadini meno privilegiati.
- trasferisce competenze, sviluppa nuovi contenuti e reti, aumenta la sostenibilità dei progetti e promuove l'innovazione tecnologica e sociale.
- Incardina l'azione sulla relazione con i soggetti, la valutazione dell'investimento iniziale e nel corso dello sviluppo progettuale, la sostenibilità sociale ed economica, nella logica dell'impact first e nell'ibridazione tra profit e no profit.

La Fondazione rivolge i propri interventi ai seguenti filoni tematici:

1. **Impact Investing** Una strategia di investimento completa: valutazione dell'investimento, exit strategy, sostenibilità, trasferimento di competenze organizzative e manageriali. La Fondazione promuove l'utilizzo degli strumenti e delle logiche dell'impact investing, inteso come una strategia di investimento completa, i cui elementi cardine sono costituiti dalla relazione con i soggetti, dalla valutazione dell'investimento iniziale e nel corso dello sviluppo progettuale, dalla strategia di uscita, dalla sostenibilità, dall'autonomia dell'organizzazione finanziata e dal trasferimento a questa di competenze organizzative e manageriali.
2. **Rigenerazione urbana e sociale** Investimenti in immobili a uso collettivo e social housing insieme alla valutazione dell'impatto sociale e della sostenibilità degli interventi. La Fondazione sostiene progetti nel settore della rigenerazione sociale e urbana, investendo il proprio capitale in fondi dedicati ad iniziative con finalità sociali, come gli immobili ad uso collettivo e le strutture di housing sociale, da destinare a categorie socialmente e/o economicamente deboli, con l'obiettivo di fornire una risposta concreta al disagio abitativo, creando strutture e servizi di buona qualità a costi calmierati. La Fondazione si avvale di un gruppo di lavoro dedicato ad attività di affiancamento dei processi progettuali, di valutazione dell'impatto sociale e della sostenibilità degli interventi sul territorio.
3. **Crowdfunding** Formazione, strumenti e contributi per coinvolgere i donatori in progetti di arte, cultura, welfare, innovazione sociale del territorio. Interventi finalizzati al supporto ed alla crescita delle organizzazioni del territorio operanti nei settori dell'arte e cultura, dell'innovazione sociale e del welfare, sono realizzati tramite un percorso di affiancamento delle organizzazioni nella realizzazione di proprie raccolte fondi con il successivo cofinanziamento delle donazioni raccolte secondo il meccanismo del *matching grant*.
4. **Innovazione e imprese** Trasferimento tecnologico, startup, crescita delle PMI del territorio, sviluppo delle competenze manageriali. La Fondazione è un player fondamentale per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale: gli interventi riguardano principalmente iniziative che favoriscono il trasferimento

tecnologico anche in ambito internazionale, la costituzione di nuove imprese, la crescita delle PMI e lo sviluppo delle competenze manageriali, anche in collegamento con altre iniziative in ambito regionale e nazionale. In particolare viene dato supporto al progetto OGR-CRT (Officine Grandi Riparazioni) centro di sperimentazione a vocazione internazionale composto da OGR CULT (arte e la cultura) e da OGR TECH (ricerca scientifica, tecnologica e industriale).

Coordinamento regionale e nazionale

La Fondazione identifica nella Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio, nonché di rappresentazione collettiva del ruolo delle Fondazioni nella società. La Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente. L'Associazione è uno strumento di coordinamento il cui ruolo potrà risultare ancor più significativo laddove le fondazioni trovino in futuro un ruolo più incisivo anche nella gestione di fondi e progetti di matrice europea. Il modello dell'associazione piemontese-ligure - operativo e di coordinamento delle fondazioni di origine bancaria locali, ma non verticistico e per molti aspetti riconducibile all'antico approccio federativo delle Casse di Risparmio – attira peraltro l'interesse di aree territoriali contigue le cui fondazioni guardano con favore ad una possibilità di collaborazione e anche ormai di partecipazione.

Anche a livello nazionale, l'attiva presenza nell'ACRI si esprime nell'adesione ai programmi di intervento nazionale. Dall'ormai storica attività promossa nelle regioni meridionali del Paese attraverso la Fondazione con il Sud, alla partecipazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, le cui risorse – erogate attraverso bandi differenziati – ricadono significativamente anche sul territorio di preminente interesse della Fondazione CRT. L'ACRI è sede anche di realizzazione di altri interventi a carattere di solidarietà nazionale, soprattutto in occasione di eventi calamitosi o straordinari.

Area Internazionale

Attraverso la Funzione Attività Internazionali, la Fondazione CRT vuole favorire la crescita del territorio di operatività attraverso lo scambio con la dimensione europea e internazionale.

A questo scopo, la Funzione persegue il duplice obiettivo di: 1) favorire la partecipazione di FCRT a progetti e iniziative comuni con altre fondazioni e organizzazioni (italiane, europee e internazionali), per apprendere e applicare pratiche e metodologie derivanti dalla loro esperienza e diffondere quelle di FCRT; 2) favorire una ricaduta positiva della dimensione internazionale sugli enti del territorio, in termini di propria visibilità, apprendimento, sviluppo e accesso a risorse.

In coerenza con questi obiettivi, l'attività della Funzione nel 2024 si è articolata nei seguenti ambiti principali:

- a) Partecipazione ai gruppi di lavoro tematici (es. Art&Culture di Philea e Foundations&Impact Investing di Impact Europe);
- b) Sviluppo di collaborazioni e progetti in partnership con altre organizzazioni nazionali e internazionali (es. con European Cultural Foundation, con Fondazione la Caixa e iniziative di cofinanziamento con fondazioni europee e istituzioni comunitarie);
- c) Supporto all'introduzione di trend e pratiche internazionali nell'attività di FCRT e allo sviluppo di nuove progettualità (es. sviluppo dei documenti Action Points Philea Forum 2024 e Mappatura buone pratiche 2024);
- d) Organizzazione di eventi, sessioni e presentazioni (es. nell'ambito di Philea Forum, Europhilantopics, SEOC, ArtLab, presso Fondazione Cariplo e Cariverona, ISPI e Università La Sapienza);

- e) Progetto Guida all'Europrogettazione (progetto in partnership con altre sette Fondazioni, Filiera Futura e ACRI) per favorire l'attrazione di risorse comunitarie da parte delle organizzazioni del territorio. Redazione contenuti, gestione e sviluppo partnership, implementazione delle attività evolutive, sono fra le attività realizzate dalla Funzione;
- f) Progetto Impact Deal, avvio della terza edizione: programma di accelerazione per imprese basato sull'applicazione della scienza dei dati e sulla collaborazione tra i detentori di dati, le imprese europee con finalità sociali e ambientali e gli investitori ad impatto;
- g) Rete Italiana di Cultura Popolare (Valorizzazione delle attività della Rete a livello italiano e internazionale, Monitoraggio dei risultati e attività nell'ambito del Direttivo, Proposte di ulteriore sviluppo di progettualità della Rete.

È inoltre stato avviato nel 2023 un sistema di valutazione interno per definire in modo più preciso gli obiettivi dei bandi e un sistema comune per la misurazione del loro raggiungimento (anche in relazione agli SDG previsti dall'Agenda ONU 2030), in collaborazione con le Aree dell'Attività Istituzionale.

A partire da tali attività e iniziative, dal 2025 si potrà: a) ampliare l'attività relativa al filone dell'Europrogettazione, per favorire la partecipazione degli enti del territorio ai bandi e programmi europei con iniziative di cofinanziamento e con attività laboratoriali e di formazione, anche in partnership con iniziative già realizzate da altre fondazioni e università; b) strutturare un processo restituzione più sistematico e approfondito degli spunti ricevuti dai partecipanti ai network e gruppi di lavoro delle diverse Aree di Fondazione CRT, coordinato e supportato dalla Funzione Attività Internazionali; c) ampliare e rafforzare le modalità di condivisione dei dati nell'ambito di Impact Deal, esplorare opportunità e modalità di investimento e sostegno economico diretto alle imprese accelerate, valutare un sostegno pluriennale per ampliare e consolidare la partnership; d) strutturare maggiormente e mettere a sistema il processo di mappatura e applicazione di buone pratiche, per lo sviluppo di nuove progettualità e per il miglioramento di quelle esistenti, in proprio o in partnership con altre fondazioni bancarie nella cornice di iniziative internazionali (es. European Cultural Foundation, La Caixa, membri di Philea, istituzioni comunitarie); e) dare continuità, migliorare, estendere o anche re-impostare il sistema-pilota avviato lo scorso anno su iniziativa della Funzione, per dare una "leggibilità" comune a obiettivi e risultati dei bandi.

Nel quadro di queste attività viene sviluppato un lavoro costante in stretta relazione con le tre principali Aree di intervento della Fondazione CRT nonché con i suoi enti operativi, che implica un coinvolgimento crescente dello staff di Fondazione CRT in iniziative internazionali.

L'azione di gruppo

Il richiamo, in diversi luoghi del documento, alle attività sviluppate per il tramite di soggetti strumentali o comunque strettamente collegati con la Fondazione CRT, induce in conclusione a evidenziare l'azione complessiva che la Fondazione CRT esercita attraverso i soggetti ai quali ha dato vita, autonomamente o in sinergia con altri, con l'intenzione di assicurare un presidio specializzato a determinati cluster operativi.

Si tratta di un numero limitato di soggetti animati dall'obiettivo di porre in atto *policy* convergenti con la missione della Fondazione CRT: talvolta sviluppando attività in settori non direttamente investiti dall'azione della Fondazione, talaltra affiancandosi e integrandosi con i suoi programmi. Le varie entità messe in campo nel tempo operano in piena autonomia, in un contesto di correlazione con gli obiettivi generali della Fondazione CRT: alcuni sono soggetti consolidati, che svolgono un'attività specializzata

altamente organizzata, altri invece sono soggetti “giovani”, i quali stanno talora ancora attraversando una fase di sviluppo e strutturazione, vissuta spesso sperimentando approcci e campi anche appena tangenti la Fondazione CRT.

Si tratta della Società Consortile OGR-CRT, della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, della Fondazione per l’Arte Moderna e Contemporanea CRT, de La Scialuppa onlus – Fondazione Anti Usura CRT, della Fondazione ULAOP CRT onlus, già ampiamente richiamate nel documento. A queste si aggiunge **REAM SGR SPA** l’unica SGR interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria ed ha sviluppato – gestendo 14 fondi di investimento specializzati, di cui alcuni multi-comparto – una notevole competenza nella realizzazione di investimenti immobiliari che mixano la componente di reddito con la componente sociale. Questa peculiarità di compagine e l’esperienza maturata fino ad oggi, pongono tra le altre cose, la società in posizione privilegiata per assumere in futuro un ruolo importante nella costruzione di quegli strumenti e modelli di intervento ai quali la riforma del Terzo Settore apre uno spazio chiaramente delineato e ricco di opportunità. Gli interventi di REAM affiancano alla componente di investimento una forte attenzione al contesto territoriale e sociale, con l’obiettivo di creare le condizioni per consentire il consolidamento a lungo termine non solo dell’intervento stesso, ma anche delle opportunità di rigenerazione del tessuto in cui si inserisce l’immobile rifunzionalizzato. Di conseguenza si tratta del soggetto naturalmente candidato anche alla gestione delle prospettate future iniziative nell’ambito tra gli altri dello *housing* sociale.